

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 6 - 7

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXXII - GIUGNO - LUGLIO 2001

33° FESTA DELL'ANZIANO

Tutti i 244 ultraottantenni di Sarteano (di cui 50 ultranovantenni e una centenaria) sono stati invitati dalla Parrocchia di Sarteano, con la collaborazione della Misericordia e di Montepiesi, alla festa che ha avuto luogo il 10 Giugno.

Dopo la S. Messa delle ore 11, celebrata da don Osman, il pranzo ha riunito in sana allegria tanti nonni del nostro paese. A incrementare il numero dei presenti (110) ha contribuito la nuova leva: la classe 1921 conta infatti a Sarteano oltre 40 persone.

Il parroco don Fabrizio Ilari e il Provveditore della Misericordia dott. Vincenzo

Grassi hanno premiato i più anziani presenti: Marianna Berbeglia (classe 1909) e Aristodemo Cappelli (classe 1914). La coppia premiata per il maggior numero di anni vissuti insieme (61) è stata quella

di Alessio Menchicchi e Ottavia Labardi. A Giorgio Crociàni è stato riconosciuto il premio ufficioso del 'nonno più bello'.

Ha chiuso la festa un eccezionale coro di tutti i presenti, ripreso da Teleidea...



Alessio Menchicchi e Ottavia Labardi: 61 anni di matrimonio

La Venerazione della Madonna del Buon Consiglio a Sarteano

Con questo titolo si presenta il recente libro di Luca Aggravi, di cui abbiamo accennato nel precedente numero di Montepiesi, presentato al Teatro dal parroco don Fabrizio, da don Priamo e dall'Autore. Con accurato paziente lavoro, il ricercatore Luca Aggravi ha raccolto un'esauriente documentazione su ciò che nei secoli ha rappresentato per i Sarteanesi la Madonna del Buon Consiglio. Il nostro popolo, grato per l'intercessione di Maria in numerosi momenti della storia del nostro paese, ha a Lei dedicato un'ala della sua chiesa principale - la Collegiata di San Lorenzo - ampliandola nella zona dove una volta era la Piazza della Penna. Il Vescovo Baldini, che aveva per tanti anni potuto constatare di persona l'eccezionale devozione popolare verso la venerata Immagine, ne aveva giustamente fatto il Santuario Mariano Diocesano per la Diocesi di Chiusi e Pienza e il relativo decreto è restato valido fino all'accorpamento con la Diocesi di Montepulciano. Luca comunque non si è limitato a raccogliere nel libro tutto ciò che riguarda la Madonna del Buon Consiglio, ma ha voluto nella pubblicazione descrivere anche tutte le numerose principali chiese che nei secoli i Sarteanesi hanno costruito in onore della Madre di Dio.

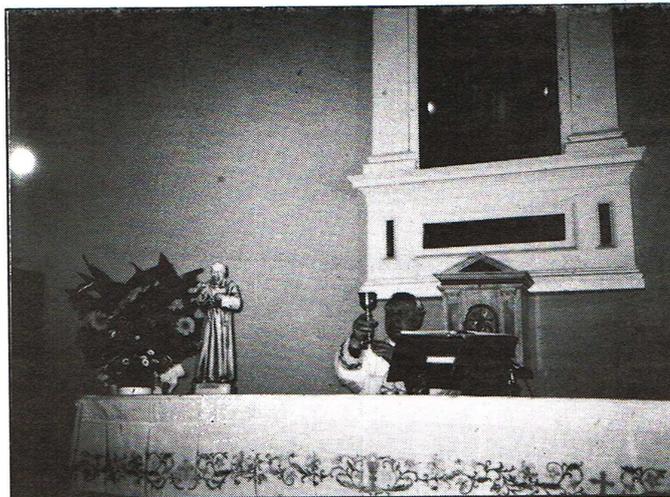
Il libro è tuttora reperibile presso il parroco don Fabrizio.

Appuntamento al 23 Settembre

Il 25 Maggio abbiamo pregato e ricordato con molte persone la data di nascita del Beato Padre Pio. Come sempre i Sarteanesi hanno risposto numerosi all'invito e sono certa che il Beato Padre intercederà presso il Signore perché guardi benignamente i nostri giovani e ci aiuti tutti a sopportare cristianamente ogni cosa che la vita ci riserva.

Grazie Signore, grazie Padre Pio, grazie don Gino e grazie a tutti. Ci rivedremo il 23 Settembre

Incas



AMICI DI PENNA SCOLASTICA

I bambini della classe 3a A, tempo pieno, in questo anno scolastico, hanno intrapreso una lunga corrispondenza epistolare con i coetanei della classe 3a A, tempo pieno, della Scuola Elementare "Mazzi" di Piancastagnaio. Ogni alunno ha scritto assiduamente al proprio corrispondente, scambiandosi foto, auguri, disegni e notizie. Poi finalmente lo scorso 18 maggio è avvenuto l'incontro: una vera festa e l'occasione di un viaggio d'istruzione a Piancastagnaio, come ben testimonia la foto. Tutto continuerà nel prossimo anno scolastico.

Nel prossimo mese sarà presentata la seconda edizione del libro del nostro redattore **Franco Fabrizi** "Chiusi - Il Labirinto di Porsenna". Si tratta di un'opera fondamentale sulla conoscenza del sottosuolo della principale Lucumonia etrusca, conosciuta anche oltre confine, che ha tra l'altro contribuito a un notevole afflusso turistico nei cunicoli sotterranei che dagli 11 metri di profondità portano alla cisterna etrusco-romana sotto la 'Torre del Duomo'. Alla prima edizione, stampata nel 1987, Franco Fabrizi ha fatto numerose aggiunte, riguardanti anche le più

CULTURA

recente scoperte.

Il recente ultimo lavoro di **Wanda Menichelli** "Rossi sentieri del Kenia", di cui Montepiesi ha già dato notizia, sta continuando ad avere molto successo. Come abbiamo letto su alcuni quotidiani, la nostra scrittrice è stata invitata nei primi di Giugno a presentare il suo libro a Siena, alla presenza di numerose personalità del mondo culturale e di Betty Kimurgor, incaricata d'affari ad

interim dell'ambasciata del Kenia a Roma. Wanda Menichelli ha ricordato che il libro è dedicato a due personaggi, Romolo ed Elsa, che - come ha detto - 'amando l'Africa hanno reso possibili le emozioni' da lei descritte.

Il libro "Sarteano, un paese una vita" di **Mario Brogelli**, continua a mietere premi letterari. L'Autore non ce l'ha detto, ma abbiamo saputo egualmente che questo libro su Sarteano ha vinto alla fine di Maggio, a Bologna, un altro premio letterario.

La maestra **Gelsomina Zapparoli**, che ha insegnato per qualche anno nella nostra Scuola Materna, ha vinto il premio letterario dell'Associazione Artepoesia a Montepulciano, con la seguente poesia intitolata "Il tempo scorre":
Lacrime piovono/
sulla nuda terra./ Le ossa tremano,
/ il tramonto/ è vicino./ Lo specchio/
l'immagine mia/ inghiotte./
Gocce rotolano/ per le impervie vie./
Aliti freddi,/ il tempo/ le ore consuma./
La terra/ si tinge/ di arcobaleni incantati./
Persa nel profondo blu/ la mano tendo,
/ nell'ombra notturna/ un sorriso di luna/ lassù.

La bella poesia è stata pubblicata in un libro edito nel Settembre 2000 a Grotte di Castro (VT).

Rallegramenti a . . .

ANNA MARIA FE', già laureata in Scienze Biologiche nell'anno 1972 con 110/110 e lode, e Insegnante di Liceo per molti anni: il 29 Maggio ha conseguito una seconda laurea. Si è infatti laureata anche in Medicina a Perugia con 107/110 discutendo la tesi "Mobilizzazione delle cellule staminali del sangue periferico di donatori normali", meritandosi i complimenti dei professori accademici.

e a . . .

ROMINA SOLARINO, oriunda sarteana, che si è brillantemente laureato l'8 Maggio all'Università degli Studi di 'Roma tre' nella Facoltà di Architettura con la tesi "Riqualficazione delle acque termali di Molin Martello". Relatore il Prof. Diego Maestri, correlatore il Prof. Francesco Cellini

Ringraziamento

Sabrina Rossetti, recentemente neo-laureata (10 Aprile u.s.), desidera esprimere i suoi vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che l'hanno seguita ed assistita con ammirevole disponibilità e competenza durante la sperimentazione effettuata nel reparto di cardiologia dell'ospedale di Sarteano. In particolare il Dott. Giappichini, il Dott. Giannotti, le infermiere Gianna Terradura, Mirella Contorni e Michela Belnome; inoltre tutto il personale medico, paramedico e assistenziale del reparto; un sentito ringraziamento a Giani Giovannino per la collaborazione nella stesura grafica della tesi.

ORARIO DEI SERVIZI U.S.L.

dopo la chiusura dell'Ospedale

OCULISTICA

Lunedì: ore 8,30 - 12,30

ORL

1° e 3° Venerdì: ore 9,00 - 12,00

CARDIOLOGIA

Orari ancora non noti

PRELIEVI

dal Lunedì al Venerdì: ore 7,30 - 9,00

PRENOTAZIONI

C.U.P. 0578 7114300

Lunedì e sabato: ore 8,00 - 13,00

Lunedì, Mercoledì e Venerdì: ore 14,30 - 17,30

LA ROSA

E' da tempo passato il primo mese di Maggio del terzo millennio, mese delle rose. I cristiani ne hanno fatto fin dall'inizio un 'mese mariano', cioè un mese in cui si accentua la devozione a Maria. A Sarteano questa devozione è sempre stata sentita nei secoli, come dimostra il fatto che il nostro è l'unico paese della diocesi dove sono - come riporta l'Annuario diocesano 2001 - ben tre Santuari mariani (anche se la nostra generazione ha permesso che due di essi, si proprietà privata, siano in deprecabili condizioni e che il Santuario della Madonna del Buon Consiglio sia stato degradato da 'diocesano', come era fino all'unificazione delle nostre diocesi, a santuario di interesse locale). Fino a meno di cinquanta anni fa, proprio nel mese di Maggio, oltre alla tradizionale supplica del giorno 8 nella chiesa di San Martino alle ore 12 davanti all'immagine della Madonna di Pompei dipinta dal maggior pittore sarteanese del 1900, Tullio Morgantini, due erano gli appuntamenti: nella Domenica che precedeva l'Ascensione andavamo in processione portando la statua della Madonna di Fatima dal Belriguardo alle Spiagge, per poi riportarla al suo posto il giorno dell'Ascensione.

E' difficile fare un censimento di tutto ciò che conferma a Sarteano la devozione a Maria nei secoli. La pubblicazione di Luca Aggravi documenta ottimamente il culto verso la Madonna del Buon Consiglio, da oltre 250 anni. La Madre di Gesù era però venerata già molto prima. Lungo l'antica strada per Chiusi (l'etrusca Via Cupa, poi chiamata Via Cassia Aurelia) è dedicata a Dio e alla Madonna la 'Chiesina della Madonna del mal di capo' dove il cristianesimo si innestò su una credenza pagana e dove sono conservati un affresco tre-quattrocentesco e uno cinquecentesco. Un'altra conferma dell'antichità del culto verso la Madonna nel nostro territorio è data dal toponimo 'Madonna la Tea', riferito oggi a un podere nella zona di Sferracavalli, dove sembra sia stato un tempio dedicato a Maria. Il Santuario della

Madonna delle Spiagge ha origini tre-quattrocentesche e conserva un affresco del 1528. Nei pressi è la chiesa del Portone, dedicata al Nome di Maria Santissima. Sempre lungo la stessa strada è l'affresco di Jacopo di Mino del Pellicciaio, dipinto su uno scoglio dal celebre pittore di probabile origine sarteanese Jacopo di Mino del Pellicciaio verso la metà del 1300; l'artistica cornice e la scritta che l'attorniano furono fatte nel 1699 quando si sparse la fama di numerose grazie ottenute dal popolo. Il Santuario della Madonna del Belriguardo è del 1500, e l'Arco dell'Apparita, che sovrastava la porta principale dell'edificio e l'attigua antica strada per Cetona - e di cui esistono oggi soltanto documenti fotografici - sta ad attestare che un giorno lì la gente venerava l'apparizione della Madonna. Un'altra chiesa vicina all'ingresso del Castello - almeno fino al 1676 appartenuta a una Compagnia laicale - frequentata dalla gente fino alla

fine degli anni cinquanta (don Gino ne aveva la chiave), ma da tempo inaccessibile, è dedicata alla presentazione della Vergine al Tempio, e vi si festeggiava l'8 Settembre la Natività della Madonna. Alla B.V del Suffragio è dedicata la chiesa detta 'del Suffragio' in Corso Garibaldi, dove Maria è raffigurata mentre prega la S.S. Trinità per le anime del Purgatorio; la tela, sopra all'altare maggiore, è interessante opera di Apollonio Nasini. In località Palaz-



La processione di chiusura del mese mariano in Via Adige, all'immagine di Maria Ausiliatrice





*La Madonna del Roseto
di Luca della Robbia*

zo di Piero è inoltre la cinquecentesca chiesa di Maria Santissima della Mercede. La chiesa della S.S. Annunziata della Compagnia di San Rocco che portò avanti nei secoli la Giostra del Saracino, fu eretta nel 1404 ma nel 1800 fu incorporata nella proprietà Galgani e il vicolo in cui si trovava fu murato dalla parte delle mura e chiuso con un portone dalla parte di Corso Garibaldi. Uno dei due principali Ospedali era dedicato a Santa Maria (ne resta il toponimo in un grosso edificio).

Inoltre, le principali nostre opere d'arte sono dedicate alla Madonna: l'Annunciazione del Beccafumi e quella di Gerolamo del Pacchia; le tavole di Jacopo di Mino del Pellicciaio e di Andrea di Nicolò. Il Casolani dipinse una grossa tela raffigurante l'Incoronazione di Maria e Matteo Rosselli dipinse nel

1629 la 'Visitazione di Maria a S. Elisabetta', avvenimento evangelico che si festeggia il 31 Maggio, giorno in cui si è svolta la tradizionale processione a chiusura dell'anno catechistico, verso la statua di Maria Ausiliatrice in Via Adige. Un'altra statua della Madonna è stata eretta nel Viale Miralaghi.

A Porta Monalda l'affresco è dedicato alla Madonna del Carmine, e alla Madonna sono dedicati gli affreschi che provengono dalla chiesa di Sant'Andrea di Castiglioncello del Trinoro (dove era anche la chiesa della Madonna della Recisa con uno scomparso affresco trecentesco, oggi ricordata dall'omonima cappellina ai piedi del suggestivo paese), e l'affresco di Via Roma nel quale un ignoto artista del 1600 ha voluto raffigurare la Madonna con il Bambino che protegge il Castello. Tra gli affreschi del 1300 e del 1400 che ornano la chiesa di Santa Vittoria e il chiostro di San Francesco, di cui dodici pannelli sono ora conservati in quest'ultima chiesa, ben due raffigurano l'Annunciazione.

Numerose infine sono le edicole mariane dentro e fuori le mura, di cui alcune inaugurate in occasione dei Rosari dei mesi di Maggio del 2000 e del 2001. In questa primavera inoltre è stata, da mani devote, ripulita e ricollocata sul posto un'immagine della Madonna che era caduta ai piedi di una querce a Bossitelli: quella semplice immagine che persone a noi sconosciute avevano messo lì molti anni

fa, e che rimase intatta dopo che un fulmine aveva attraversato bruciando in alto e in basso la scorza della pianta.

Non dimentichiamo poi che il paese è stato messo sotto la protezione della Madonna almeno dal 1400, come dimostra la Madonnina di terracotta del XV sec. che per secoli aveva ornato l'esterno della Porta di Mezzo (cioè l'ingresso principale di Sarteano) e che ora il Comune conserva gelosamente nella cassetta di sicurezza di una Banca, in attesa di ridarle una degna collocazione.

A proposito dei rosari, ricordiamo che questo nome deriva dalla rosa simbolo della Madonna, che nelle litanie è ricordata anche come 'rosa mystica'. Sempre nel nome di questo fiore ha la sua etimologia il 'rosone', cioè la finestra rotonda delle facciate della maggioranza degli edifici sacri, come le nostre chiese di San Francesco e di San Lorenzo.

Durante la preghiera di un rosario davanti a una nuova edicola a Miralaghi il 18 Maggio, don Fabrizio ha ricordato le parole che il Vescovo Mons. Carlo Baldini aveva detto a suor Camilla: "il popolo di Sarteano si salverà per la sua devozione alla Madonna". Quel benemerito Vescovo aveva per motto "Ad Jesum per Mariam", il cui significato è chiarissimo: per mezzo di Maria, appartenente al genere umano, si può raggiungere Gesù, Figlio di Dio.

Carlo Bogni

UN PROGETTO PER GLI EXTRACOMUNITARI

Questi dati sono stati ricavati dal "Progetto di inserimento scolastico e sociale dei bambini e degli adulti stranieri presenti nel territorio del Distretto Scolastico N. 39 di Montepulciano" promosso dalle istituzioni comunali e scolastiche con l'obiettivo di studiare il fenomeno della progressiva presenza di extracomunitari nel territorio e quindi organizzare e realizzare interventi opportuni.

Il Distretto comprende dieci comuni del circondario e nel presente anno scolastico gli alunni frequentanti - per un totale di 188 - sono

così distribuiti nei quattro ordini di scuola: materne 36, elementari 82, media 50, media superiore 20. L'aumento rispetto all'anno precedente è stato di circa il 90%.

Gli alunni stranieri frequentanti del nostro Istituto Comprensivo formato dai comuni di Cetona, Sarteano e San Casciano dei Bagni sono così suddivisi: materne 5 (4 Marocco, 1 Albania), elementari 14 (2 Albania, 5 Macedonia, 3 Romania, 1 Marocco, 1 Lettonia, 1 India, 1 Is. Capo Verde), medie 10 (3 Albania, 4 Marocco, 1 Ecuador, 1 India, 1 Perù).

La popolazione straniera residente nei dieci comuni del Distretto al 31 Dicembre 2000 - formata da ben 75 nazionalità diverse - assommava a 1.480 unità. Sarteano ne contava 95, di 23 nazionalità, e le presenze maggiori erano costituite da 13 Rumeni, 12 Lettoni, 9 Albanesi, 9 Marocchini.

Il costo del progetto è stimato in cento milioni, ripartiti in tre anni e richiesti per il 70% all'Amministrazione Provinciale, mentre il resto sarà messo a disposizione dai comuni del Distretto e dalla UNICOOP Senese.

Sabato 26 e Domenica 27 Maggio il Gruppo Donatori di Sangue AVIS FRATRES di Sarteano

ha celebrato il 30° anniversario della sua fondazione. Le manifestazioni sono iniziate Sabato pomeriggio nel Teatro Comunale con una conferenza dibattito tenuta dal nostro più illustre concittadino Prof. Dott. Pierluigi Rossi Ferrini sul tema " Sangue, organi, tessuti e cellule: un dono prezioso per la vita ". La conferenza, alla quale hanno preso parte anche un consigliere nazionale dell'AVIS, il presidente provinciale dell'AVIS e dell'ADMO, il responsabile dei donatori dell'ASL 7 e l'Amministrazione Comunale, è stata seguita da un notevole numero di concittadini ed ha destato grande interesse nel pubblico anche per le parole semplici con le quali il nostro Professore ha saputo esporre complessi problemi scientifici relativi specialmente alla donazione degli organi.

La manifestazione è proseguita il 27 Maggio con la partecipazione dei labari di tredici sezioni AVIS della provincia, che hanno sfilato per le vie cittadine, del gonfalone dell'Amministrazione Comunale accompagnato dai vessilli delle cinque contrade della Giostra del Saracino, della Venerabile Arciconfraternita della Misericor-

AVIS FRATRES

30° Anniversario

dia e della Filarmonica allietati dalle note della Banda musicale.

Nella celebrazione ufficiale tenutasi in Piazza XXIV Giugno, alla quale sono intervenuti anche il nostro sindaco e il presidente provinciale dell'AVIS, è stato



La conferenza del Prof. Rossi Ferrini al Teatro Comunale

evidenziato il grande sviluppo che ha avuto in questi anni l'Associazione che è passata dai 72 donatori attivi di 30 anni fa a ben 250 donatori effettivi di oggi con un aumento continuo delle donazioni che nell'anno 2000 hanno raggiunto il numero di ben 262 prelievi di sangue. Nel ricordare i dirigenti che costituirono l'AVIS e poi il gruppo AVIS FRATRES, gli stessi sono stati ringraziati per la giusta ed oculata scelta di aver voluto a Sarteano un'unica associazione la cui fun-

zione con il tempo si è sempre più consolidata.

La manifestazione si è allegramente conclusa con il pranzo sociale al termine del quale sono stati premiati i seguenti donatori.

**** Diplomi di benemerita (per 8 donazioni):** **Banchi Babila, Barbanera Eva, Bianchi Marco,**

Bernardini Guido, Rosati Andrea, Rosati Fabrizio, Santoni Cristina.

**** Medaglia di bronzo (15 donazioni):** **Aggravi Lorisano, Bianconi Massimo, Cappelli Dialmo, Ciaccioni Giancarlo, Garosi Otello, Locci Gianfranco, Lucarelli Aldo, Menchetti Lidia, Nardi Daniela, Placidi Graziano.**

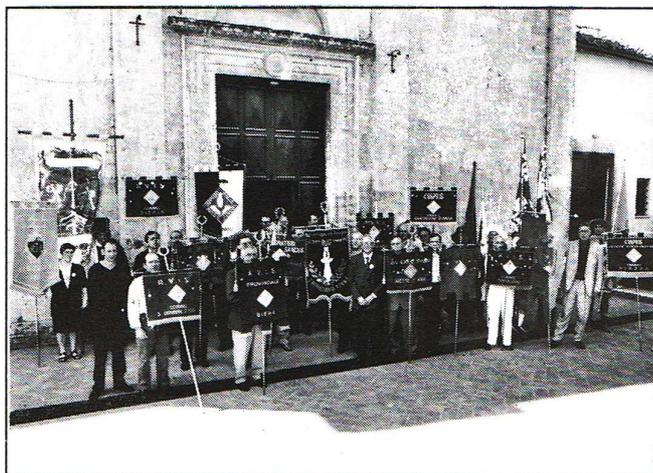
**** Medaglia d'argento (25 donazioni):** **Bernardini Iro, Favetti Franco, Gallina Antonio, Mangiavacchi Mario, Nofroni Enzo, Pansolli**

Aldo, Parricchi Pia.

**** Medaglia d'oro (50° donazioni):** **Canaponi Gerardo,** con encomio per la sua assidua attività e impegno dimostrato in questi trenta anni a favore dell'Associazione.

Un grazie sentito a tutti i donatori che con la loro generosità e sensibilità si sono dimostrati sempre pronti ad ogni chiamata con alto senso civico e solidarietà umana.

Il presidente
Bruno Cioncoloni



Lo schieramento dei labari davanti alla Chiesa di S. Francesco dopo la S. Messa



La celebrazione ufficiale in Piazza XXIV Giugno

Carissimi, spero talvolta di non mandarvi il boccone di traverso! Sono tornata a casa venerdì 18, e sto molto bene! Dal 4 di agosto dell'anno scorso, quando mi sono ricoverata per la prima volta ho aspettato che arrivassero per me i "tempi duri", insaccando la testa nelle spalle, pensando solo che dovevo guarire. Non sono ancora arrivati; nemmeno con il trapianto. Io questa volta pensavo fosse quella buona (per modo di dire!) perché la chemio che mi hanno fatto era particolarmente tosta; la mia leucemia, infatti, pareva che si bevesse la chemio come un buon aperitivo: così, io riuscivo a superare bene quella specie di acido muriatico che ci passa nelle vene sotto forma di farmaco polichemioterapico, ma anche la mia leucemia lo digeriva benissimo, così per il trapianto ho avuto bisogno di una bella dose, in più ho fatto anche la radioterapia.

Ma quando si scopre (e non pensavo proprio di essere così) un carattere determinato come il mio, quando si ha la fortuna di essere curati in un gioiello come il S. Luca del prof. Rossi Ferrini, quando c'è un paese intero che ti si stringe intorno, con tanta gente che prega per te, ti telefona, si offre di aiutarti in qualsiasi modo, non si può non vincere!!!! Io ancora non posso certo parlare di guarigione, ma sono sempre molto ottimista e....vedremo. Non posso essere con voi oggi perché per un periodo di tempo non potrò frequentare posti affollati, spero perciò che festeggeremo insieme l'anno prossimo.

Desidero ringraziare tutti, primo della lista il prof.

ANGELI

ADMO, AVIS, AIDO

Rossi Ferrini (non ci sono mani migliori a livello mondiale) e tutti i suoi collaboratori dal professore più in alto alla donna delle pulizie. Simonetta Losi (a cui dico "coraggio devi farcela anche questa volta") nel suo libro li definisce "ANGELI" e tali sono. Quando un'infermiera ti dice "Io mi metto su quel letto e mi chiedo cosa vorrei da chi mi assiste" si può solo chiamarla un angelo! Vorrei tanto che anche nel nostro ospedale fosse così!!!! Ringrazio il mio dr Massimo Rinaldi che si è rivolto subito al Prof. e Lui immediatamente ha risposto visitandomi il giorno stesso che era stato chiamato. Ringrazio tutti quelli che hanno pregato per me, che mi hanno telefonato, che mi hanno mandato i saluti. Ringrazio Adone che tutti i giorni è andato da mia cognata a chiedere notizie, insomma proprio tutti, ma più di tutti e in particolare modo, quelli che, grazie alla mia leucemia, si sono iscritti all'ADMO, AVIS, AIDO. Già questo vuol dire che non è venuta inutilmente, un grazie particolare a chi lo farà in seguito, o parlando di me, invoglierà altri a farlo.

Sono fiera del mio paese che anche per l'AVIS ha un numero molto alto di donatori.

Sapete qual era il mio sogno? La medaglia d'oro!! Mi sono fermata a 27 donazioni. Pazienza. Facevo molto volentieri le donazioni, ma credetemi, quanto sono importanti lo si capi-

sce solo quando siamo lì con la sacca attaccata, con quel liquido rosso scuro che scende lentamente.

Nei reparti di ematologia e trapianti c'è tanto bisogno di piastrine, se qualcuno di voi ha voglia di donarle a Firenze sono sempre ben accolte. Credetemi, qualche volta si aspettano e magari non ci sono, si pensa "e se ora mi viene un'emorragia perché ho le piastrine basse????". Se qualcuno se la sente di andarci mi farà un gran piacere.

Non mi resta che esortarvi di nuovo a iscrivervi a queste associazioni e dirvi quanto sono felice di essere tornata a casa insieme ai miei; dal 6 di aprile, poi, sono in pensione quindi potrò vivere questa nuova bellissima vita che Dio mi ha di nuovo regalato e che non cambierei mai con quella di prima. Se mi portassero indietro e avessi la facoltà di scegliere, credetemi, sceglierei questa strada, perché io oggi sono una persona felice indipendentemente da come andrà a finire.

Dentro la mia stanzetta del T.M.O. ho scritto una poesia, la dedico a chi soffre augurandomi che sia un messaggio di speranza per tutti.

GRAZIE LEUCEMIA
Sono chiusa in una piccola stanza. / Sono sola. / Sono un bianchiccio baco, / informe, malato: / ma è iniziata la metamorfosi. / Viene da lontano, / quasi un anno. / Parla di lun-

ghi cicli di chemioterapia. / E' culminata nella reinfusione / di una rossa linfa vitale / che un angelo americano / si è fatto succhiare via / per farne dono proprio a me. / Mi trasformerà / in una splendida farfalla / dalle ali multicolori. / Quanto durerà / la mia vita di farfalla? / Oh! Non ha importanza: / io saprò volare!!!!
F.to Verena Tiezzi

(Letta ai donatori di sangue AVIS FRATRES al pranzo sociale del 27 Maggio)

MONTEPIESI

Mi svela i segreti di tempi passati, m'informa su preti, su monache e frati.

I fatti racconta e quindi commenta con penna ben pronta con voglia mai spenta.

Ricorda i defunti con garbo ed amore, di certo non scorda chi sa farsi onore.

Osanna la Giostra del gran Saracino, mettendomi in mostra l'amor cittadino

Mi parla con rabbia di ciò che va male, non copre con sabbia il perso Ospedale.

Mi giunge per posta fedel, tutti i mesi e niente mi costa. Chi è? MONTEPIESI!

Perché questo foglio continui a parlare (se è questo che voglio) bisogna pur dare!

Balù

COMMEMORIAMO UN VERO COMBATTENTE PER LA LIBERTÀ'

Come è cenno nell'ultimo "Montepiesi" (n°5) la mattina del 25 Aprile u.s. ci ha lasciati in Roma, il Prof. Gabriele Brogi

Come recita l'amico Dr. Carlo Bologni, egli meritò sempre la massima stima nel pieno successo degli studi e la sua professionalità nel campo della Sanità alla quale, conseguita anche la libera Docenza, ebbe a dedicare interamente la sua esistenza, impegnandosi particolarmente in questa zona, ove molti compaesani hanno avuto

modo di apprezzarne anche il risvolto umano esercitato nelle varie circostanze. Non ancora ventenne incarcerato e perseguitato politico fu promotore, insieme ad altri giovani, del movimento di Liberazione dall'occupazione nazista, fautore della cacciata di questi e dell'abbattimento della dittatura fascista, quale Vice Comandante della Brigata Partigiana SIMAR, operante nell'Italia Centrale, agli ordini dello Stato Maggiore Italiano di Liberazione. Inserito

nel movimento "Giustizia e Libertà" militò poi nelle file socialiste, battendosi per l'affermazione della Democrazia e la rivendicazione dei diritti sociali a favore delle classi meno abbienti e bisognose di sostegno nella società. I Compagni e la Sezione ANPI lo ricordano in occasione del trigesimo della morte: 25 Maggio 2001.



Il Prof. Gabriele Brogi, accovacciato sulla destra, all'inaugurazione della stele commemorativa di Fosso Marzio



Il discorso del Prof. Gabriele Brogi per l'inaugurazione della lapide dei Partigiani a Fonte Vetriana

E' famosa la risposta che (si racconta) Lutero offrì a chi gli domandava cosa avrebbe fatto se in quel momento fosse scoccato l'ultimo giorno col ritorno di Cristo: "Finirei di piantare questo alberello di melo". E' affine la risposta che suggella il racconto il sopra evocato, desunto dalla tradizione dei Chassidim, gli ebrei mitteleuropei di orientamento mistico. Nella giornata tradizionalmente dedicata al lavoro, ricordiamo questo appel-

LAVORI "UMILI"?

di Gianfranco Ravasi
(da Avvenire)

lo alla fedeltà del proprio impegno quotidiano. Ai nostri giorni si è introdotta l'idea che alcune professioni o attività siano meno dignitose di altre e così molti giovani italiani preferiscono restare senza lavoro pur di non "umiliarsi" a fare, ad esempio, i lavapiatti in un ristorante o il raccoglitori di pomodori. In realtà la

dignità non è un lavoro, che di sua natura è neutro, ma nella persona che lo compie. Ed è per questo che l'antico rabbino ci insegna che non è solo nel tempo della preghiera o dell'ascolto della musica che si esalta la nostra persona ma anche quando si compiono le azioni più semplici e quotidiane. Scriveva S. Paolo: "Sia che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio" (1 Corinzi, 10,31).

- Dal 21 al 23 Maggio si è tenuto il sesto concistoro del papato di Giovanni Paolo II. La parola concistoro viene dal latino "consistere" che vuol dire "fermarsi". Il "consistorium", luogo dove ci si ferma, era in origine una sala d'aspetto per le udienze del re o dell'imperatore. Nel latino ecclesiastico ha poi preso il significato di "assemblea dei cardinali convocati a Roma dal Papa". Erano dunque presenti 155 porporati su 183 a discutere l'azione della Chiesa dopo il Giubileo e la Lettera Apostolica "Novo millennio ineunte". I cardinali hanno voluto sottolineare i seguenti temi:

- * la responsabilità di rinnovare la confessione di fede in Gesù Cristo e quindi tenere lo sguardo fisso su di lui attraverso la familiarità con la Parola di Dio, la preghiera assidua, la partecipazione all'Eucaristia domenicale, la frequenza alla Confessione in uno slancio verso la santità, senso e destino di ogni uomo.
- * la Chiesa non solo deve "parlare" di Cristo, ma anche farlo "vedere" con l'annuncio e l'audace testimo-

VITA DELLA CHIESA

nianza della fede, in un rinnovato slancio missionario.

- * la spiritualità di comunione deve essere coltivata in tutti gli ambiti, dalla parrocchia al dialogo interreligioso.
- * la comunione spinge la Chiesa ad essere solidale con l'umanità, soprattutto con i poveri, i sofferenti, con chi vede calpestati i propri diritti.

- Dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) vengono gli orientamenti pastorali per il decennio 2001-2010. Il tema fondamentale è la comunicazione della fede. Il documento dei vescovi italiani si divide in tre parti. La prima è introduttiva e prende spunto dal prologo della I lettera di S. Giovanni: l'ascolto, la contemplazione, la conoscenza di Cristo attraverso la fede è alla base dell'annuncio. La seconda parte pone l'accento sulla carità e sulla speranza che vengono dal-

la vita e dalla risurrezione di Cristo. La terza parte riguarda gli orientamenti pastorali.

L'impegno missionario è importante e urgente: bisogna rivolgersi prima a coloro che sono battezzati, ma hanno dimenticato la propria vocazione, e poi a tutti gli uomini. Questo richiede una profonda preparazione degli operatori che porti ad una fede matura. I grandi temi su cui si deve lavorare sono i giovani e la famiglia, a cui si aggiunge la pastorale vocazionale. Mons. Alessandro Plotti, arcivescovo di Pisa, ha così commentato il documento che "mette in luce anche la fragilità delle nostre comunità, che rischiano di diventare agenzie che erogano servizi religiosi e non comunità vive. Il rinnovamento delle comunità ha bisogno di presbiteri che interpretino il proprio ruolo in maniera nuova. Prima, nella società cristianizzata il prete era l'uomo del sacro. Oggi deve essere un uomo che sa far gustare la Parola, che sa accompagnare le persone verso Cristo, che sa ascoltare le domande di tutti, anche quelle inesprese".

LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

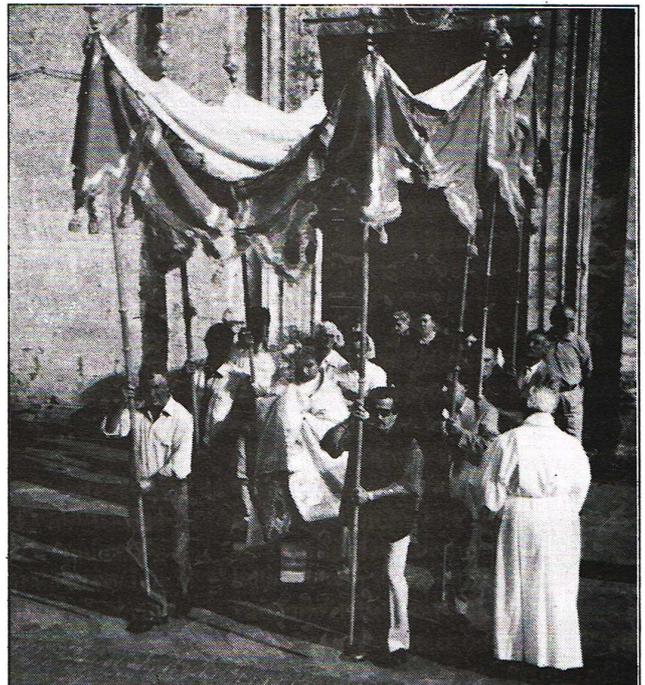
E' evidentemente difficile capire fino in fondo la differenza fra religiosità e fede. Si può così spiegare il fatto che quando viene portata per le strade di Sarteano un'immagi-

ne (una statua dell'Ecce Homo o di Gesù morto, un quadro della Madonna ecc.) che partecipano alla processione sono molto numerosi, ma non è così quando la fede vorrebbe una par-

tecipazione generale, cioè quando per le strade è portato Gesù stesso, sotto forma di Ostia consacrata, come in occasione della festa del Corpo del Signore.



Tornano le tradizionali fiorite in attesa della processione



La processione esce dalla Chiesa di San Francesco

SARTEANO :

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Sarteano nel Secolo XIX e inizio XX

(da documenti d'archivio)

- Dal verbale della Giunta Municipale di Sarteano (25 Settembre 1875)
- Stampato dalla Tipografia di Giuseppe Civelli in Firenze

"L'anno 1875, il giorno primo del mese di Settembre, nel Palazzo Municipale di Sarteano riunitasi la Giunta nella persona di Cav. Dott. Gabriele Frontini, Sindaco; Giovanni Fanelli, Avv. Giulio Cospi-Billò, Domenico Fraticelli, Simone Pace Assessori, coll'assistenza del sottoscritto segretario comunale Leopoldo Quadri... con voto unanime ha deliberato di riprendere in esame e far palese quanto si è fatto da questa Amministrazione dal 1868 ad oggi... di rintracciare le cause del momentaneo dissesto e di proporre i mezzi atti a porvi riparo... Tutti rammentano come nell'anno 1867 le acque delle pubbliche fonti erano quasi totalmente sparite... il Consiglio Comunale, del quale ben pochi degli attuali Consiglieri facevano parte, deliberò in allora la costruzione di un nuovo Acquedotto a forma del progetto dell'ing. Sig. Ugo Amerighi (quando) l'opera sarà perfetta il paese nostro avrà il beneficio di acque perenni abbondanti e salubri, beneficio che ci viene ed a ragione invidiato da Città e Paesi non pochi..."

"...I Lastrici del Corso Garibaldi doverono essere rimossi per la costruzione del nuovo Acquedotto ed in quale stato si fossero ognuno certo ricorda. La via dei Goti e la via S. Angelo erano in uno stato tale di deperimento e di abbandono che meglio che vie potevano dirsi stagni di acque putride e fetenti; erano privi di chiaviche e i rifiuti delle case si riversavano nel piano stradale dove rimanevano fino a tanto che non fossero essiccati ai raggi del sole... l'onorevole e distintissimo sig. comm. Cornero, Prefetto della nostra Provin-

cia, in una visita fatta al nostro paese rimase scandalizzato dallo stato in che si trovavano le vie interne e raccomandò caldamente che vi si prevedesse... Di poi venne la parte dolorosa, il pagamento, e allora si gridò allo sperpero del pubblico denaro..."

"... Cimitero: quest'opera era reclamata dall'igiene e ordinata dalla Legge; fa anzi meraviglia come per sì lungo tempo si conservasse l'uso barbaro del seppellimento in fosse comuni... Il progetto di questo nuovo lavoro fu redatto dall'ing. Ugo Amerighi ed approvato dalla R. Prefettura con Decreto 16 Febbraio 1872. Il nuovo Cimitero ha una lunghezza di m. 67,50 ed una larghezza di m. 45, così può provvedere annualmente all'inumazione di 88 adulti..."

"Altro lavoro che ha pure eseguito l'attuale Amministrazione è la costruzione della Cisterna di acqua potabile a Castiglioncello del Trinoro..."

"... La spesa del nuovo Acquedotto prevista in L. 45.000 fu liquidata in L. 47.800, quella della Cisterna prevista in L. 3017 fu liquidata in L. 3345, quella del Cimitero prevista in L. 7535 ammontò a L. 14.894, quella finalmente dei lastrici e fognature prevista nel rapporto primo dell'ingegnere in L. 22.500 ascese a L. 40.998..."

La Giunta si diffonde poi a lungo sull'enorme importanza che hanno per il paese le due nuove industrie, una "Fabbrica di Garance - la materia più preziosa dell'arte tintoria - ed una Cartiera. Queste due fabbriche già importanti e che formano l'ammirazione di tutti gli intelligenti,

prenderanno certo gradatamente sviluppo; frattanto il loro impianto nel breve volger di due anni ha fatto entrare in Paese la cospicua somma di L. 200.000. Chi ha usufruito di a questa somma e in tempi che volsero tanto tristi, se non il popolo, l'operaio, il bracciante? E di fronte a questi benefizi, di fronte a questo avvenire che ne recherà di assai maggiori, quale si fu il sacrificio al quale fu sobbarcata la finanza comunale? La costruzione di una strada di 1000 metri colla spesa di L. 10.000..."

"... Oggi il Comune è proprietario di una caduta (di acqua - Ndr) dell'altezza di metri 50 che dà una forza effettiva di ben 180 cavalli-vapore; è proprietario di 6000 metri quadri di terreno in pianura, a confine della Strada Provinciale e più di altri terreni e di fabbricati di qualche importanza... Or sono due anni appena che le nostre acque alimentavano solo pochi mulini da grano di niuna importanza; oggi sono state già utilizzate per due Stabilimenti Industriali che dovrebbero essere l'orgoglio non del Paese nostro, ma dell'intera Provincia... La Società Graffigna e Comp. Proprietaria della Cartiera acquistò poco terreno con 35 cavalli di forza motrice per L. 12.000 e la Società Murel e Comp. Proprietaria della Fabbrica di Garance solo 20 cavalli di forza per L. 45.000....."

"...Ma voi, obietterà qualcuno, oltre all'aver contratto un prestito di L. 120.000 colla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze avete enormemente aumentato le imposte..."

I RISULTATI DELLE ELEZIONI POLITICHE DEL 13 MAGGIO A SARTEANO

COMUNE	Votanti	%	Reg. %	Politiche %
Sarteano	3407	86,49	78,34	88,21

CAMERA	Rosy Bindi	Leonardo Giomarelli	Nicola Calderone	ULIVO				
	L'Uivo per Rutelli	Casa delle Libertà	Democr. Europea	Ds	Margherita	Girasole	Comunisti italiani	
	VOTI %	VOTI %	VOTI %	VOTI %	VOTI %	VOTI %	VOTI %	
Sarteano	1.910 61,4	1.105 35,5	94 3,0	1.251 39,0	285 8,9	50 1,6	80 2,5	

COMUNE	Uomini	Donne	Totali
Sarteano	1867	2072	3939

CASA DELLE LIBERTÀ						Rifondaz. Comun.	Lista Di Pietro	Democr. Europea	Movimento abolizione scorporo	Lista Bonino	Movimento Conf. Comunisti
Forza Italia	Ccd-Cdu	An	Nuovo Psi	Lega nord Padania							
VOTI %	VOTI %	VOTI %	VOTI %	VOTI %	VOTI %	VOTI %	VOTI %	VOTI %	VOTI %	VOTI %	VOTI %
565 17,6	34 1,1	487 15,2	36 1,1	14 0,4		256 8,0	54 1,7	26 0,8	3 0,1	59 1,8	8 0,2

SARTEANO SENATO			
Votanti 3139			
CANDIDATI	PARTITO	VOTO	(%)
Bassanini Franco	L'Ulivo	1621	54,65
Simi Giulia	Lista Bonino	45	1,52
Panti Duccio	Dem. Europea	48	1,55
Lastray Alessandro	Rifondazione	238	7,96
De Laurentiis P.	Lista Di Pietro	46	1,55
Buccianti Giovanni	Casa delle Lib.	972	32,77
Bianche 87 (2,77%)		Nulle 86	

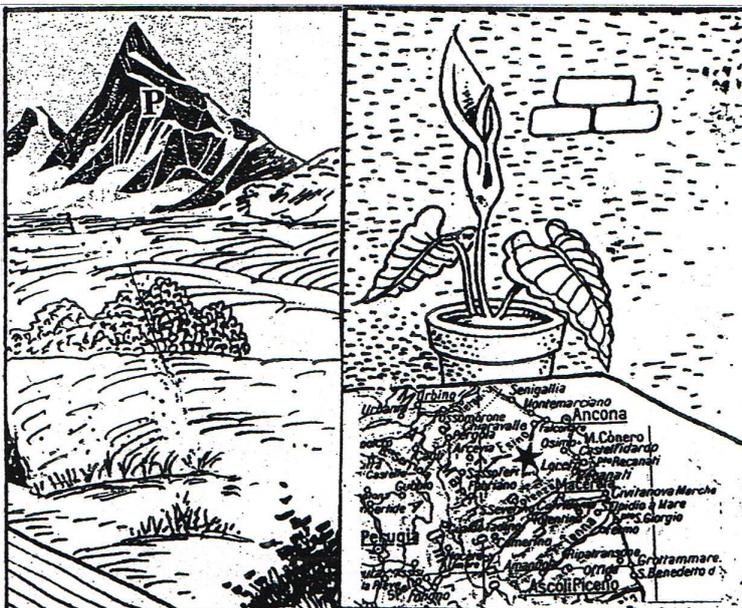
ENIGMISTICA

(a cura di Balù)

Anagramma

Frase: 10 (5 - 1 - 4)

Soluzione dell'anagramma del numero precedente: Il chiostro della Contrada di San Lorenzo



Un paese dove si sono incrociate culture diverse

Sarteano, terra degli albergatori

Gli arabi, il Papa, la ferrovia e il casello

□ SARTEANO - Sarteano è stato fin dall'antichità un notevole nodo stradale. Questo fatto, la salubrità del clima e l'abbondanza e la qualità delle acque del suo altipiano favorirono il sorgere di fiorenti attività artigianali (concerie, tintorie, lavorazione della canapa eccetera) e il commercio. Lo dimostrano i bei palazzi trecenteschi e quattrocenteschi, e la creazione di numerose opere d'arte, molte delle quali tuttora restano nel paese.

Gli arabi consideravano Sarteano tappa importante nel percorso fra i due importanti porti del Tirreno e dell'Adriatico: Genova e Ancona. Lo testimonia la Carta di Edrisi (1154), la prima carta geografica degna di questo nome, conservata a Oxford e il relativo "Libro di Ruggero". Gli ebrei aprirono a Sarteano importanti "banchi", prestando denaro al Comune locale e ad altri Comuni.

I percorsi alternativi verso la via Francigena non potevano prescindere da Sarteano, essendo necessario tenerci lontani dall'insana Valdichiana. Prima del Mille, la gente si muoveva solo per necessità; gli spostamenti più importanti per secoli erano stati quelli dei così detti "barbari" e poi delle bande dei capitani di ventura. Cominciarono poi gli spostamenti dei mercanti e dei pellegrini. Quest'ultimo fenomeno, cioè il pellegrinaggio, nel Medio Evo assunse grosse proporzioni. Le tre principali destinazioni - Roma, Sant'Iacopo di Campestola e la Terrasanta, interessavano Sarteano.

Ad Ancona si concentravano uomini e navi per la Crociata che fu promossa da Pio II, il Papa che sostò a Sarteano quando fu incoronato e che ad Ancona morì nella vana attesa della partenza. La sosta del Papa a Sarteano è uno dei documenti che attestano la ricettività ospitale del paese; narra infatti lo "spenditore pontificio" Giovanni Saracini che ben sei cardinali del seguito del Papa alloggiarono presso Pietro Baladero, "oste e la Campana". E proprio la Campanella resta tuttora a testimoniare con l'imponenza del suo edificio la ricettività di cui sopra.

Prossimo alla "Campana" era un importante ospedale e l'attigua chiesa di Santa Maria. Anche questi edifici sono muti testimoni, per chi sa "leggere" e "ascoltare" le pietre. Sull'altro lato del paese, sempre fuori dalle mura, era un'altra "stazione di posta" che tuttora conserva significativi resti e il caratteristico nome di "La Malaspesa".

Più tardi, come si può vedere dalle antiche stampe (fino agli albori di questo secolo), subito fuori dalla porta principale erano un "albergo con stallaggio" e un altro albergo con attiguo un ferratore di cavalli; tutto ciò era necessario per ospitare i viandanti di allora. Altri testimoni sono i tabernacoli e le chiese lungo le antiche strade intorno a Sarteano: per tutti basta leggere ciò che è scritto nell'edicola detta "Madonna dell'Uccellino": "dic tu qui transis, Ave Mater Amoris".

Nel secolo scorso nacque la Ferrovia, e Sarteano non riuscì a far prevalere il tracciato che avrebbe visto nascere lo scalo ferroviario presso la Quercealpino. Perse così importanza il fatto di essere tuttora "nodo stradale", ragione per la quale il granducato aveva collocato a Sarteano, fin dall'inizio, gli uffici finanziari distrettuali. Quando però l'Autostrada del Sole, moderna "via Francigena" ha ridato alle strade l'importanza di una volta e la moderna "stazione di posta" - cioè un casello autostradale, è stato aperto a soli 5 chilometri dal centro storico, Sarteano ha visto il suo avvenire proiettato verso il Duemila con minori ombre.

Carlo Bologni

OPEROSITA' DEI SARTEANESI

- A Sarteano l'artigianato è stato sempre fiorente nei secoli, favorito - per alcune attività - dall'abbondanza e dalla qualità delle sue acque.

Nel 1833 Attilio Zuccagni Orlandini, nel suo famoso 'Atlante Geografico, Fisico e Storico del Granducato di Toscana', ha scritto: "(sono) da contarsi più manifatture a Sarteano e a Trequanda che in tutto il resto del territorio"; il territorio in questione comprendeva San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Arcidosso, Abbadia San Salvatore, Santa Fiora, Radicofani, Cetona, Pitigliano, Piancastagnaio, San Casciano Bagni, Sorano, Castiglione d'Orcia, Castel del Piano e Pienza.

Nello stesso 'Atlante' scrive poi più dettagliatamente: "Sarteano poi può reputarsi giustamente come paese per eccellenza industriale. Ivi infatti si contano tre lanifici, undici gualchiere, quattro tintorie, due fabbriche di cappelli, sei conce di pelli ove si preparano cuoiami di ogni specie, cartapecore, sovrage o cigne da giogo di pelle di bufalo, e trivelli da pane e da pasta; di più una cartiera, due fornaci di terraglie ordinarie, e due di gesso. Finalmente la classe più povera si occupa nel tagliare anime da bottoni, e in altri lavoretti di legname di faggio".

A tutte queste attività, che già di per sé indicano l'operosità della nostra gente, dobbiamo aggiungerne diverse altre. Nacquero per esempio a Sarteano, successivamente, due fabbriche di fiammiferi: una alla 'Fabbrichetta' della 'Costa del leone' (è l'edificio dove attualmente è un carrozziere, al termine di Via Matteotti) e una nell'edificio di pietra, sulla sinistra di Via S. Lucia, dove fino a pochi anni fa si leggeva 'Podere Fabbrica'. Sorse anche una fabbrica di pasta, e il nome è ancora leggibile sul retro di un edificio, da Via Marconi nei pressi di Porta Umbra. La cartiera, come è noto, nel 1877 divenne

l'industria più importante della zona, con un numero eccezionale di operai. Nella zona della cartiera ebbero vita breve anche altre attività, come una ferriera, una fabbrica di coloranti, una cartiera di carta di paglia ecc. I mulini erano oltre 25, e i frantoi erano così rinomati, che ci facevano frangere le ulive perfino gli abitanti del 'Marchesato di Castiglione del Lago'. Fin quasi ai nostri giorni, altri bravi artigiani sarteanesi furono i 'carrai', che lavoravano soprattutto per costruire o riparare le ruote dei carri agricoli, dei barrocci, dei calessi, dei carretti ecc. Fra gli ultimi carrai ricordiamo gli Olivieri, che lavoravano in Piazza Bargagli, presso l'imbocco di Via Marconi.

Già prima del 1833 comunque l'artigianato di Sarteano era fiorente, e fu proprio per l'artigianato che molte famiglie si arricchirono, e poterono costruirsi palazzi di pietra di una certa importanza entro le prime due cerchie di mura. I numerosi stemmi di pietra che ornano i portoni sono una conferma della agiatezza di molte famiglie, e non hanno riscontro nei paesi vicini.

La pergamena di Sarteano rivaleggiava con quella di Parigi, perché la qualità dell'acqua permetteva la lavorazione non solo della pelle delle pecore ma anche di quella degli agnelli. I diplomi di laurea di alcune Università - come quelle di Siena e di Perugia - erano fatti con pergamena di Sarteano almeno fino al 1922.

Oltre alla fornace di mattoni che lavorava l'argilla dietro alla Rocca, nacque poi l'importante fornace della Brunozza, dapprima proprietà Rinaldi e in seguito Peccatori, successivamente trasformata in fabbrica di mattonelle e infine in

colorificio.

Numerosi fornelli di calce erano nati lungo la vecchia strada per Radicofani (da Sferracavalli a Beccafumo, Campitelli, i Pozzi, le Palaie, il Troscione ecc.), perché si prestavano allo scopo la materia prima (il calcare delle pietre) e il vicino bosco per produrre la calcina. Possono essere considerati artigiani anche i 'carbonai', che, oltre a fornire il carbone a Sarteano e ai paesi circostanti, producevano anche la 'carbonella', molto usata non solo in cucina ma anche come fonte di riscaldamento.

Le cave di travertino di Sarteano sono note fin dall'antichità: con quella del 'rondò', nella zona di Lumacciaio, furono fatte le mura etrusche di Chiusi, dove questa pietra non c'è. Il travertino (per es. la cava del Poggione) era lavorato da bravi scalpellini, molto ricercati in tutta la zona. Tuttora a Sarteano operano, per puro divertimento, almeno tre scalpellini-scultori con buona vena artistica. Nella zona dell'eremo di Bonaventura de Venere, in Solaia, è tuttora visibile la 'cava del Frera', attiva nella metà del secolo scorso.

Un'altra attività artigianale era quella dei lavoratori del vinco per fare panieri, ceste, seggiole ecc.

Le numerose conce di pelli, lungo l'antica Via Cassia Aurelia che veniva da Chiusi, costeggiata dai 'Gorelli' (oggi via Marconi e Via del Cimitero), dove nacque anche la Chiesina delle Conce che ebbe importanza nella vita della Giostra del Saracino, dettero vita ai calzolari di Sarteano che erano numerosi fino agli anni 40 del XX secolo. Montepiesi ha pubblicato recentemente una breve storia dei calzolari di Sarteano: l'unico ancora in attività è il bravo Franco Rossi. Una conceria fu riattivata negli anni

della guerra 1940-45 dalla famiglia Russo - di cui alcuni componenti sono tuttora nostri lettori e vivono a Portici - poiché i calzolari erano rimasti senza materia prima dopo che tutto il cuoio era stato requisito dall'esercito. La maggioranza dei locali della piazza e delle strade principali erano occupate da questi artigiani: le scarpe infatti fino agli ultimi decenni non si compravano nei negozi ma da questi calzolari che vendevano scarpe e stivali nelle loro botteghe e nei mercati: per esempio nella grande fiera di San Martino, che durava - dal 1500 fino alla fine del 1800 - anche dieci giorni, una buona parte dello spazio era riservata ai calzolari. Così anche nella Fiera di San Lorenzo, e nei mercati settimanali del Venerdì, di cui quello di Settembre era chiamato 'mercato' per i numerosi banchi di vendita.

Un altro settore in cui i Sarteanesi eccelsero fu quello della sartoria, assai fiorente prima dell'avvento delle confezioni. Prescindendo dal documento fattoci conoscere dal Prof. Pierluigi Rossi Ferrini, nel quale Sarteano è definito 'terra dei sarti' e suo protettore Sant'Omobono (patrono dei sarti), ricordo per primo Duilio Crisanti, che aveva imparato l'arte in una celebre sartoria di Napoli, fornitrice della Casa Reale. Duilio aveva aperto una bottega di sarto nel 1904 nel locale di Piazza dove ora è la profumeria della Rossana Grifoni; successivamente lavorò a lungo in un laboratorio in casa Grottanelli (Palazzo Cennini) e alla sua scuola impararono numerose compaesane, fra le quali le sorelle Adalgisa Dina e Maria Tistarelli, Iliana Marcantonini, Erina Del Buono, Lucia Grifoni e Anna Luciola. Un altro bravo sarto fu Giulio Mannelli, padre di don Mosè, che si era perfezionato a Parigi e poi seguì il mestiere a Chiusi dove si trasferì quando il fratello don Nello diventò Arciprete della Cattedrale, succedendo a don Sestilio Barni che in precedenza era stato Arciprete di san Lorenzo a Sarteano. Un altro sarto lavorava in

Piazza San Martino, ed era Remo d'Elia (a questo proposito permettetemi una breve divagazione: nel campo d'Elia (Morgantini) erano state sotterrate le campane della chiesa di san Martino - fra le quali quella del 1282 - per salvarle dalla guerra. Numerosi sono i sarti arrivati fin quasi ai nostri giorni: l'ultima bottega di sarto è stata quella, in Piazza San Lorenzo, del 'sartino' Ferruccio Fabrizi, padre del nostro redattore maestro Franco. Brave anche le ricamatrici e le sarte: fra le prime ricordiamo Marcella Luciola e Pia Mancini e fra le seconde Giulia e la figlia Alda Aggravi (alla cui scuola impararono numerose nostre concittadine), Anna Maria Marietti, Elide Rappuoli, la Nunziatina Morgantini, l'Amalia Parrini e Lea Aggravi. Anche le Suore Salesiane organizzarono una scuola di taglio e cucito, nella quale si sono formate Anna Romagnoli e tante giovani di due o tre generazioni.

I fabbri di Sarteano e di Castiglioncello del Trinoro hanno avuto una larga e giusta fama: basti citare i fratelli Gori, Emilio Aggravi detto 'il Mimmi', i fratelli Crociani. Ectlio Morgantini - riportato in tutte le enciclopedie del settore - e Rinaldo Fratangioli con il ferro battuto hanno creato vere e proprie opere d'arte degne di essere conservate nei musei. Alcuni fabbri (un esempio fu Renato Bertini a cui si deve la parte bassa della cancellata della Cappella della Madonna del Buon Consiglio) divennero presto bravi meccanici: oltre a Renato Bertini ricordiamo Silvio Menichelli, primi di una lunga schiera oggi in gran parte raccolta nella recente zona artigianale. Di Fabio Canuti, forse l'unico fabbro ancora in attività, basti ricordare l'interessante 'croce dei poveri', eretta in ricordo del Giubileo 2000 e della canonizzazione di Padre Pio.

Numerosi e bravi i falegnami: ai Chierici di Via Roma (ex Via Cavour) si deve l'arredo della Farmacia (1833), che è oggi inclusa

fra le 'farmacie storiche della Toscana'. Fra i bravi falegnami del passato ricordiamo Ulderigo Perugini, Lorenzo Terziani con il quale terminò una lunga tradizione familiare, Mario Spiganti, Foresto Carli,

Le tipografie sarteanesi - evidente conseguenza delle cartiere - di cui abbiamo notizia, sono la tipografia Albertina (di Giuseppe Cioncoloni & C. - 1884), la Stamperia privata l'Astrone, (1891), la tipografia Pansolli e la 'Cerere' di Serafino Gentilini, della quale abbiamo notizie sicure almeno dal 1911 e che poi si trasferì a Chiusi. Infine la tipografia Bianchini che fu successivamente di Mario Fè e che da molti anni è dei fratelli Mancini, unici tipografi attuali - da molti anni - di Sarteano.

Un'altra attività che ebbe, almeno fino alla fine del 1600, notevole importanza a Sarteano - e che oggi sembra improponibile - fu quella della pesca. Nel suo dettagliato resoconto del 1676 l'ispettore granduca Gherardini descrive infatti come avveniva la spartizione della pesca nelle acque che sgorgavano dalle sorgenti di questo altipiano. I pesci che popolavano le nostre acque erano soprattutto i 'barzi' o barbi, i ghiozzi (di cui era ghiotta anche Cristina di Lorena e che sono vissuti fino ai nostri giorni) e le lasche.

Fino ai nostri giorni è arrivata anche un'altra tradizione: quella dei costruttori di seggiole di paglia o di cesti di vimini, fatti - naturalmente a mano - con il vinco.

Fu per l'operosità della nostra gente - oltreché per le numerose antiche strade che fecero di Sarteano un nodo stradale di primaria importanza fino all'avvento della Ferrovia, e oltreché per l'abbondanza e la qualità delle acque sorgive - che il Granduca di Toscana fece nascere a Sarteano gli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette e Indirette, che furono purtroppo trasferiti a Montepulciano circa trenta anni fa.

Carlo Bogni

Il 15 Giugno il *Vescovo diocesano Padre Rodolfo Cetoloni*, dopo aver impartito le Cresime, si è fermato nei locali dell'Associazione Giostra del Saracino, dove è stato ricevuto dal Consiglio dell'Associazione e dai Consigli delle Contrade.

Penne Pulite ha raggiunto la IX edizione. Quest'anno il premio si è forse svolto un po' in sordina nella bella cornice del Teatro degli Arrischianti, non coinvolgendo il paese come nel 2000 malgrado la simpatica presenza dei vip per incontrarsi con la gente nei Bar del paese. Si sono comunque visti a Sarteano molti volti noti del mondo della TV, della Radio e della carta stampata. Premiati fra gli altri Michele Santoro, Oliviero Beha, Paolo Franchi, Cesara Bonamici, Roberto Morrione, Mario De Scalzi, Angelo Lonardi, Carlo Romeo, Tiziana Ferrario, Gianluca Nicoletti, Giovanni Aversa, Pino Rea, Michela Coricelli.

I temi della tavola rotonda e delle altre iniziative previste prima della premiazione sono stati come sempre d'attualità, imperniati su un titolo che è tutto un programma: "Di chi è l'informazione?".

A chiusura di questa IX edizione, come sempre magistralmente organizzata dal dott. Alberto Severi, è stata offerta una rappresentazione teatrale sul processo di Verre a Tindari, interpretata da Andrea Buscemi, Laura Milani e Gabriele Valentini.

Nell'interessante libro di Guglielmo Marcocci 'Domino' (Montepulciano, Ottobre 1998) è scritto che il sardeanese **Domenico Fraticelli** (ultimo discendente di un'illustre famiglia del nostro paese alla quale si deve tra l'altro la conservazione delle 70 pergamene raccolte da Domenico Bandini nel suo fondamentale 'Regesto feudale di Sarteano') centoventi anni fa (cioè nel 1881) lasciò parte del suo patrimonio alla Misericordia di Montepulciano di cui era confratello. Non sappiamo quali ragioni spinsero il Fraticelli a iscriversi a quella Arciconfraternita e non alla no-

BREVI



Il Vescovo impartisce il Sacramento della Cresima

stra, e cioè a non seguire l'esempio del Selvani, del Repetti e di tanti altri. Forse prevedeva la fine che ai nostri giorni avrebbero fatto le volontà dei defunti a Sarteano, quando lo Stato ha dapprima espropriato i beni da loro lasciati, dicendoci che ne migliorava la funzionalità e poi ha... portato via tutto!

Una signora, fedele al Vangelo che ci insegna che la mano destra non deve sapere quello che fa la sinistra, ha fatto a un disabile di Sarteano un gradito utile costoso regalo. Il beneficiato, tramite Montepiesi ringrazia questa

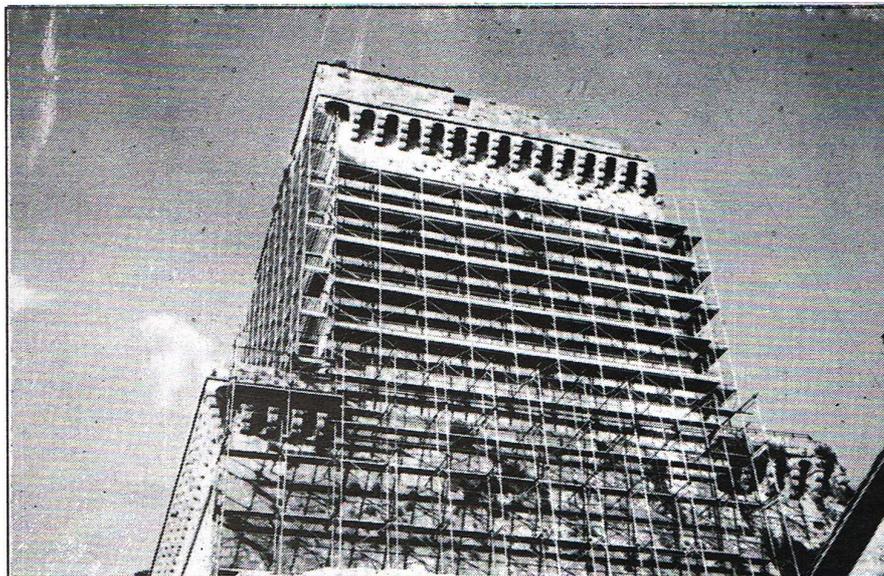
signora che ha voluto mantenere l'incognito.

L'ordine delle **Feste Estive** delle Contrade, che si preparano ai tre grandi 'momenti' dell'Agosto (l'8 "A Tavola con il Principe", l'11 "La tratta dei bossoli", il 14 "La Provaccia" e il 15 il grande Corteo Storico" e la **Giostra del Saracino**) è il seguente: I San Martino; II San Bartolomeo; III S.S. Trinità; IV Sant'Andrea; V San Lorenzo.

Il 2 Giugno il Teatro degli Arrischianti ha visto 'il pieno' di altri tempi: ne ha dato l'occasione il bellissimo Concerto verdiano offerto dal bravo Corpo Bandistico della **Società Filarmonica**, diretto dal Maestro Luciano Garosi. La Corale di Castiglion del

Lago ha contribuito all'entusiastica meritata accoglienza del pubblico.

L'Amministrazione comunale comunica che coloro che utilizzano **Gasolio** e/o **GPL** come combustibili per riscaldamento e si trovano in zone non metanizzate nel territorio comunale, situate al di fuori del centro abitato, se vogliono avvalersi dei relativi benefici di legge, possono rivolgersi all'Ufficio tecnico dalle 9,30 alle 12,30 di Martedì, Giovedì, Venerdì e Sabato; il Martedì anche dalle 16 alle 18.



IL CASTELLO INGABBIATO

Nei giorni che hanno preceduto le vacanze scolastiche estive, le nostre scolaresche si sono esibite in una serie di spettacoli quasi tutti di stupefacente livello, di cui lo scopo principale è stato quello di far amare di più l'importante attività teatrale e in particolare avvicinare le nuove generazioni al Teatro degli Arrischiati.

Il programma ha avuto un prologo: una mostra mercato delle elementari il 28 Maggio, denominata "Pensare a chi è meno fortunato di noi" che ha procurato offerte devolute all'Associazione Mani Amiche; è seguita una mostra di elaborati sul tema "la vita è crescere insieme".

Assai ben riuscite sono state le rappresentazioni delle elementari e delle prime classi delle medie. Quello delle terze medie, 'Arsenico e vecchi merletti' è stato invece sciupato dalla mancanza di educazione teatrale dei ragazzi che, sentendosi incontrollati nei corridoi, hanno fatto talmente 'chiasso' da far interrompere lo spettacolo.

Il programma delle elementari era intitolato "raccontarci a chi sa ascoltare", e la prima rappresentazione è stata una delle più belle: le IA e B e la II A delle elementari si sono esibite in un applaudito spettacolo dal titolo "1...2...3...cresci insieme a me, ovvero la storia di un pulcino speciale". Le V A e B hanno presentato "Una fiaba per la vita: la nonna racconta...". La III A ha presentato "Hansel e Gretel: una fiaba appetitosa". La III B e IV A "Quando la TV non c'era..." con simpatici riferimenti a leggende locali e begli scenari,

La IA delle medie si è esibita in "Il mistero di Alceste", la II A ha presentato "Il malato immaginario" di Molière e la II B una rielaborazione della fiaba 'Biancaneve e i 7 nani'.

Notevole risalto, a Chiusi e nella stampa, è stato dato giustamente al rag. **Orfeo Bardini** per aver raggiunto il 24 Aprile gli 80 anni, ottimamente portati. Orfeo Bardini, nostro affezionato lettore, è un imprenditore di larghe vedute realizzando notevoli iniziative che hanno interessato tutta la nostra zona.

Un nostro lettore, che recentemente ha avuto una prolungata degenza nel reparto di ortopedia dell'Ospedale di Nottola, ci ha pregato di sottolineare su Montepiesi queste sue osservazioni, conseguenti all'esperienza avuta:

1 - Mancano in quel reparto letti ortopedici. Ciò mette in grave difficoltà degenti e infermieri, e provoca sofferenze evitabilissime;

2 - Non ci sono i bagni nelle camere e i malati sono costretti a usare i bagni dei corridoi, dove vanno anche i visitatori.

Inevitabili il disagio e la conseguente frequente scarsa igiene, che contribuisce a farne una struttura nata vecchia;

3 - Gli infissi lasciano passare l'aria e quindi gli 'spifferi', cosa che, si spera, sarà stata contestata da chi ha commissionato gli infissi stessi.

Le osservazioni non finiscono qui, ma ci sembra che le altre abbiano minore rilievo anche se indubbiamente contribuiscono a rendere la degenza

più penosa: la incredibile lunghezza dei corridoi (la degente, dopo un lungo percorso, trovò l'ascensore chiuso...), l'abbagliamento provocato da luci troppo potenti, spesso dimenticate accese dopo i passaggi del personale, ecc.

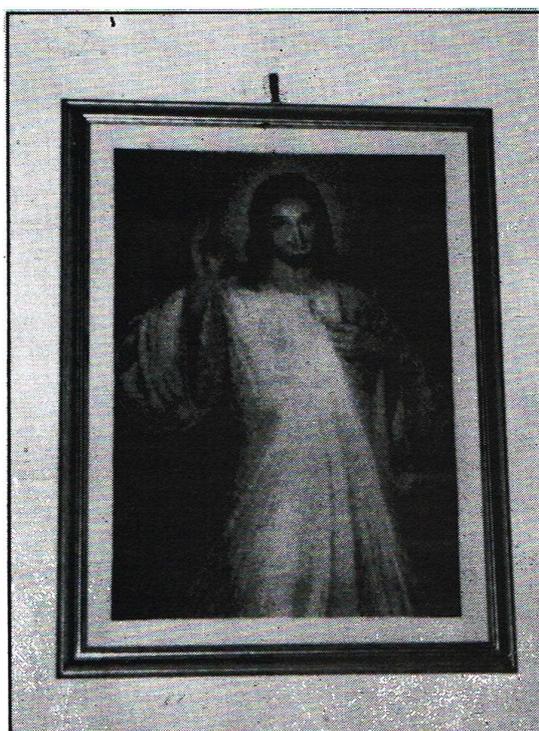
Anche quest'anno presso il **Bar Italia** del Corso Garibaldi si è rinnovato il rito della 'colazione di Pasqua'. Mauro Cuseri infatti, il proprietario barista, ha offerto la colazione a tutti i suoi clienti.



Dalla stampa apprendiamo che Sarteano ha un nuovo Cavaliere: nel giorno della ritrovata festa della Repubblica, il Prefetto ha consegnato infatti a **Gerardo Canaponi** il diploma di Cavaliere del lavoro. Ci ralleghiamo con Gerardo, di cui tutti conoscono l'impegno verso le associazioni di volontariato di Sarteano, e in particolare la Giostra del Saracino e l'AVIS-FRATRES.

In un'importante rassegna di cori svoltasi a Chianciano il 17 Giugno, hanno suonato il **Flauto Traverso** nella Corale chiancianese, due nostri musicisti diplomati, Rossella Trombesi e Alberto Terrosi, che si sono innamorati della musica alla scuola della Società Filarmonica di Sarteano.

Immagine di Gesù Misericordioso ricamata con l'ago da **Antonella Giorgetti**, a punto a croce. L'immagine, ricamata in memoria del marito Luca Betti e donata alla Misericordia di Sarteano, è tratta dal diario di Santa Faustina (Wilno, 1934)



Lettere in Redazione

****** In qualità di segretario del Comitato Locale Toscana Est dell'International Police Association (I.P.A.) chiedo ospitalità per ringraziare quanti hanno contribuito alla buona riuscita della giornata, svoltasi nel nostro paese, in occasione del 25° anniversario di fondazione.

Prima di tutto due righe per far conoscere cos'è l'I.P.A.: è un'associazione fra tutte le polizie del mondo per scopi di reciproci scambi culturali, non politica, il cui motto è "servo per amikeco" (servire in amicizia) ed è organo del consiglio socio economico delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa.

Alla sezione italiana, cui apparteniamo, sono iscritti in circa 17.000 di tutte le forze di polizia, divisi in delegazioni regionali e comitati locali; il nostro comitato fa parte della 7a delegazione toscana e comprende le province di Siena e Arezzo.

Ringrazio il Sindaco per la disponibilità dimostrata presenziando e consentendo di accedere al museo, teatro, castello, ecc., il Presidente della Società Bagno Santo per l'ospitalità offerta presso la struttura, il Presidente del Comitato della Giostra del Saracino, le contrade e i componenti dei vari gruppi per gli spettacoli e la splendida cena organizzata, quanti hanno contribuito alla realizzazione presso il "Mattonato" delle varie scene di mercatino d'altri tempi (fabbri, ricamatrici, realizzatori di cestini, pittori), i sacerdoti Don Fabrizio e Don Gino per aver condotto le visite all'interno delle nostre chiese, il Dott. Carlo

Bogni e la Dott.ssa Alessandra Minetti per aver fatto da guide ai vari gruppi, rispettivamente al Teatro degli Arrischiati e al Museo Civico Archeologico, l'attivissimo Marzio Faleri e tutto il gruppo dei "Viatores" per la splendida animazione durante la cena e per lo spettacolo serale in Piazza S.Lorenzo che ha positivamente impressionato tutti i partecipanti, il Presidente della Pro Loco Massimo Basili per la collaborazione e la disponibilità concessa, la nuova enoteca "Ferraro" di Via Campo dei Fiori e per ultimi, ma non ultimi nella collaborazione, tutti i colleghi del Servizio Polizia Municipale. Inoltre ringrazio tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito all'organizzazione e alla realizzazione della manifestazione e che, per ragioni di spazio o per mera dimenticanza, non ho riportato in questa nota.

Eto Ferruccio Pichini

****** *Ho letto come sempre il Vostro giornalino, e nell'ultimo numero ho trovato un pezzo senza firma, a pagina 5, che suppongo esprimere il pensiero della Redazione. Il titolo, LE STATUE E LE MINORANZE, fa riferimento alle tante condanne espresse per la distruzione delle statue del Buddha in Afghanistan. Devo dire però che ho trovato difficoltà ad individuare quali fossero le minoranze all'interno dell'articolo: le donne, in Afghanistan come del resto nel mondo, non sono minoranza, ma sono sicuramente discriminate: la religione cristiana è sicuramente discriminata in qualche parte del mondo, ma non è minoritaria, e dove lo è non è la sola ad essere discriminata; e in questo caso non si sollevano tante voci neppure per le altre religioni discriminate al pari di quella cristiana; quanto alla citazione della richiesta di togliere i crocefissi dalle scuole e dagli ospedali, mi sembra che si sia capovolto il problema: in questo caso le minoranze sono, evi-*

dentemente i non cristiani che frequentano luoghi pubblici e laici. In questi luoghi vorremmo porre solo simboli della religione maggioritaria come forma di rispetto delle minoranze? Vi ringrazio per l'ospitalità.

(testo trasmesso con e-mail da Francesco Andreini)

Ha ragione il lettore Francesco Andreini quando dice che il titolo del box del numero scorso "Le statue e le minoranze" resta un po' oscuro. In effetti l'articolo era più lungo, tagliato in seguito e riassunto. Colpa quindi della fretta. Si voleva dire che in fondo il cristianesimo in Italia sta diventan-

(Segue a pag. 17)



(Segue da pag. 16)

do una minoranza, non c'è più quella religiosità di massa come, per esempio, 50 anni fa. Ora, per le minoranze si può avere rispetto come insegna e fa la Chiesa o si possono distruggere come fanno i regimi totalitari. Voler cancellare alcuni segni visibili del cristianesimo è un atto totalitario, tanto più quando si diventa minoranza.

Diventare minoranza, intendiamoci, non è un male: basta poco lievito rispetto alla farina per farla fermentare, usando un paragone evangelico. Occorre, però, che il lievito sia buono.

Per quanto riguarda la condizione delle donne, è vero che non sono una minoranza (in Italia, per esempio, superano di qualche milione gli uomini; in Afghanistan non sappiamo), ma se continua il regime dei telebani lo sapremo presto.

*** In riferimento all'articolo a pag. 3 del n. 4/2001 di Montepiesi, ritengo dover fare un'aperta e profonda critica, iniziando dal titolo, che a colpo d'occhio, rende un'idea, a mio avviso, decisamente sbagliata di quella che è la realtà del nostro Paese. D'altra parte è necessario evidenziare che chi ha scelto di risiedere più o meno stabilmente a Sarteano o passare periodi vacanzieri o semplicemente di passaggio che non sono pochi, sono subito colpiti positivamente da questo nostro Paese in tutti i suoi aspetti e difficilmente se ne allontanano. E' anche vero che chi non lo ama o chi non ne è positivamente colpito può liberamente fare scelte alternative. Ritengo pertanto inopportuno titolare articoli in questo modo, continuando così come a mio avviso avviene da sempre a denigrare gratuitamente il nostro Paese. E' bene rendersi anche conto che avendo Montepiesi una numerosa distribuzione ed avendo anche un proprio sito internet che così parla di Sarteano, si danneggia fortemente l'immagine e la promozione turistica con conseguenze anche nel tessuto economico e so-*

ciale assumendosi poi l'onere e le responsabilità che ne conseguono. E' giusto che il giornale contenga critiche, proposte e opinioni di ogni genere ma comunque con forme finalizzate positivamente alla crescita e sviluppo culturale, sociale e d'immagine del nostro Paese.

In merito al contenuto dell'articolo ritengo giusto che i lettori conoscano il significato e l'origine dell'attuale via degli Spartitoi proprio perché resti nella memoria sia come significato materiale e sia, soprattutto, per ciò che ha rappresentato per tanti anni nella cultura e nel costume della nostra comunità.

Spartitoi era il nome convenzionalmente attribuito al luogo dove le acque della sorgente che alimenta le piscine venivano divise per scendere a valle, una parte percorre il fosso di Mulin Martello ed alimentava i lavatoi pubblici, l'altra andava nel torrente attualmente interrato, che costeggiando via Campo dei Fiori percorre la via di Fuori e attraversa la piazza per andare ad alimentare la cartiera. In quel punto dove avveniva la "spartizione", attuale zona di ingresso al campeggio, si creava un allargamento del letto del torrente e lì i ragazzi andavano a giocare e dopo aver parzialmente tamponato le due uscite dell'acqua per far alzare il livello della stessa, fare il bagno, tra l'altro, osteggiati in questo dagli allora proprietari e gestori della piscina. Ciò avveniva principalmente perché non tutti avevano le possibilità economiche per poter entrare in piscina, dove generalmente non veniva riservato un trattamento particolarmente favorevole per i cittadini di Sarteano, a differenza di come avveniva in altre realtà simili. Questi ricordi rivestono aspetti sociali profondi e importanti di una storia e di una realtà trascorse ma anche attuali per certi aspetti, della nostra comunità che trovo giusto rimangano nella memoria con lo stesso spirito che il giornale si propone in altre pagine e rubriche.

E' giusto anche sapere che il Consiglio Comunale nella seduta del 30/11/2000 ha preso tale decisione con voto unanime su proposta del Consigliere Rossi Valerio e credo che importi veramente poco o nulla se il nome Spartitoi debba essere scritto con l'iniziale maiuscola o minuscola. Per quanto riguarda l'ingiustificata espressione di ricerca di personalità lontane al nostro territorio, per la scelta del Principe per la relativa festa estiva, ritengo aver voluto fingere di non conoscere a fondo i personaggi scelti e le motivazioni e i criteri per i quali e con i quali sono state effettuate tali scelte. Se invece finzione non si deve considerare, allora sarebbe opportuno preoccuparsene e informarsi, prima di diffondere opinioni scorrette. Ritengo pertanto che anche Montepiesi o chi per lui possa serenamente fare delle proposte al Comitato Giostra del Saracino, organizzatore della manifestazione il quale mi risulta essere sempre stato aperto al dialogo. Concludo affermando che le personalità designate a rivestire la figura del Principe ne hanno avuto pieno titolo.

F.to William Faleri

NOTA - I redattori presenti alla riunione prima della chiusura di questo numero, pur esprimendo pieno dissenso su alcuni punti e alcune affermazioni della lettera, hanno negato qualsiasi replica al collega Fabio Placidi che perciò si è dimesso dalla redazione.

ORARIO S. MESSE

SABATO

ore 18 - Chiesa di S. Lorenzo

DOMENICA

ore 9 - Chiesa di S. Francesco

ore 11 - Chiesa di S. Lorenzo

ore 18 - Chiesa di S. Francesco

Feriali:

ore 18 - Chiesa di San Lorenzo

Una Lettera sull'Ospedale

Spett.le redazione di Montepiesi, l'Unione dei Democratici di Sinistra di Sarteano chiede la pubblicazione della presente nota in conformità al principio citato in ogni numero che "Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni".

L'Ospedale di Nottola

L'avvio operativo della nuova struttura sanitaria con la conseguente chiusura delle altre del comprensorio, come prevedibile, è stato stimolo per i Cittadini a riaffermare legittimamente la propria approvazione o contrarietà sulla scelta a suo tempo operata.

Questo Partito ed altri, con le loro connotazioni politiche o di governo degli anni '80, convinti e favorevoli, allora come oggi, a sostenere la propria opinione con i fatti e le verità, chiedono a coloro che la pensano diversamente di attenersi a questi valori nel segno del rispetto reciproco e civile.

Fra i vari argomenti oggetto dell'interesse, anche per ragioni di spazio, vorremmo porre l'attenzione solo su alcuni di questi, lasciandone altri, se del caso, ad occasioni future.

Coloro che diffondono e sostengono certezze sulla ex proprietà del terreno sul quale è stata edificata la struttura, identificando in questo soggetto l'On. Rosy Bindi, sono consapevoli di non dire la verità?

Il sostenere che la qualità dei servizi era migliore negli ospedali locali rispetto ad oggi, significa asserire che gli operatori sanitari d'improvviso sono diventati negligenti, poiché degli stessi si tratta oppure dubitare sulla disponibilità o funzionalità strumentale. Una buona notizia l'abbiamo appresa la sera del 25 aprile u.s. quando il Dott. Vincenzo Grassi, direttore del pronto soccorso a Nottola, medico e persona che tutti conosciamo, intervistato presso gli studi di Tele Idea, con trasparente orgoglio e soddisfazione professionale, ha detto, tra l'altro, "proprio questa mattina in sette minuti siamo stati in grado nella condizione di trasferire un infartato (sic) dal pronto soccorso all'Unità coronarica...", ci si domanda *questo è un vantaggio o un disagio/danno per il paziente?*

Sostenere che quel tipo di struttura, così piccola, non potrà mai offrire

né buone professionalità né tecnologie avanzate e, contemporaneamente, credere che una struttura paesana, inevitabilmente più ridotta perché nessuno in questo caso sarebbe disponibile a fare concessioni gratuite, può offrire un servizio migliore, è un'affermazione, a dir poco singolare per la quale chi la sostiene deve avere l'umiltà di accettare un confronto pluralistico, altrimenti se ciascuno di noi si fa le domande e trova le risposte da solo si convince poi anche di avere ragione.

Altro argomento l'infelice collocazione del plesso, ritenuta così geograficamente decentrata e mal raggiungibile dalla nostra zona. Anche se questo aspetto può comprensibilmente creare numerose sacche di sostenitori non possiamo mettere in secondo ordine di priorità che nel realizzare un servizio per un area di utenza che va da Ponte al Rigo fino a Sinalunga, una programmazione intelligente, deve necessariamente prevedere l'insediamento là dove gli abitanti sono più numerosi e non nella parte dove c'è meno popolazione residente, fermo restando il diritto di questi ultimi ad una efficiente organizzazione sanitaria territoriale. D'altra parte nei secoli l'insediamento

umano nel territorio è stato più numeroso nella parte pianeggiante che in collina, seguendo ragioni storiche ed economiche valide solo in Valdichiana.

Possiamo concordare che non tutto fila a dovere e che ci sono dei ritardi infrastrutturali ed organizzativi nel territorio, ma da questo al fare della speculazione gratuita e generalizzata c'è differenza, semmai è compito di tutti segnalare, spingere ed anche protestare, se necessario, affinché funzioni al meglio non solo quella struttura ma anche i servizi territoriali di I e II livello compreso il PET (118) a Sarteano con il fine, crediamo condiviso, di arrivare ad un servizio sanitario efficiente e rispondente alle esigenze ed alle attese della popolazione.

U.C. DEMOCRATICI
DI SINISTRA

Corso Garibaldi, 32 - Sarteano

(Nota redazionale)

Tutti conoscono la lineare posizione di Montepiesi fin dal 1974. Quanto esposto sulla lettera non è certamente tale da farci cambiare opinione. Lasciamo comunque ai lettori il giudizio.

I VINCITORI DEL PREMIO MUSICALE "ALBERTO GORI"

CATEGORIA "A"

1° non assegnato
2° ex aequo Nardi Andrea *sax
contralto* - Terrosi Elisa *piano-
forte*

CATEGORIA "B"

1° non assegnato
2° Malpelo Giovanni *violino*

CATEGORIA "C"

1° ex aequo Borgogni Elisa *piano-
forte* Rubegni Mirco *tromba*
2° Rossi Alessia *sassofono*

CATEGORIA "D"

1° Romeo Eloisa *pianoforte*
2° ex aequo Duo Boschi Peverini
flauto

CATEGORIA "E"

ex aequo Berellini Fabio - *pianoforte* -
Maglioni Emanuele - *tromba*

Da sottolineare, oltre alla bravura e alla preparazione dei concorrenti, il fatto che per la prima volta ha vinto un premio una allieva di pianoforte di Alberto e quindi il seme da lui gettato seguita a dare buoni frutti. Encomiabile l'impegno di Alessandro Morgantini nel non far sparire l'ottimo lavoro che Alberto ha fatto. Ottime le prestazioni di molti allievi delle scuole di Chianciano e di Montepulciano. Dal vivaio sarteanese seguitano a emergere Rossi Alessia e Terrosi Elisa.

Il 3 Giugno si è tenuta l'assemblea ordinaria, aperta dalle comunicazioni del Provveditore. Ha dichiarato che la Casa di Riposo e il 118 con l'entrata in funzione del P.E.T. (Punto di Emergenza Territoriale) stanno funzionando a pieno ritmo e che sarà ripetuta la domanda - respinta per l'esercizio in corso - onde rientrare nel programma USL per il servizio sanitario agli anziani disabili.

Per mantenere a Sarteano l'importantissimo P.E.T. è stato indispensabile l'acquisto di un'altra autoambulanza, per cui è necessario che le offerte siano più cospicue, come necessario l'incremento del numero dei volontari, visto che per questo servizio occorrono 9 individui per coprire le 24 ore.

La relazione morale ha riportato l'opera svolta dall'Ente durante il 2000 nei vari settori:

- *Trasferimento nella nuova Casa di Riposo per 30 ospiti con 7.349 giornate d'assistenza nell'anno.*
- *N. 4.396 servizi d'autoambulanza, di cui 2.989 viaggi ordinari e 1.319 viaggi d'emergenza.*
- *N. 67 servizi funebri e n. 7 recuperi di salma.*
- *Totale servizi 4.470 con una media giornaliera di 12,24 viaggi e un aumento del 9,99% rispetto all'anno precedente.*
- *Km. 255.894 percorsi complessivamente con una media giornaliera di Km. 701.080.*

Le voci di maggior incidenza del bilancio sono state le seguenti:

a) il gettito per le rette della Casa di

MISERICORDIA

Riposo per il cui servizio è stato mantenuto un continuo adeguamento dell'organico del personale addetto all'assistenza nell'intero arco delle 24 ore;

b) pronto soccorso, servizi sociali e servizi funebri che hanno richiesto l'impiego costante di otto assistenti onde garantire l'efficienza nel servizio d'emergenza 118 e soddisfare le permanenti richieste nel settore, anche se il servizio è in buona parte svolto con il concorso dei volontari e dei giovani di leva in servizio civile presso l'Ente.

c) le entrate straordinarie e le offerte per l'erigenda nuova Casa di Riposo per un totale di £. 165.494.986 (di cui 100 milioni dal Monte dei Paschi).

Per quanto riguarda le spese sono state predominanti quelle relative ai servizi generali (personale e contributi), la sistemazione esterna della Casa, la tassa I.C.I., lo smaltimento rifiuti, ecc.. per 8 milioni, le spese legali e le consulenze tecniche per 18 milioni e mezzo in adeguamento alle leggi.

E' stato confermato con orgoglio che tutte le prestazioni sono state rese nel modello della carità e della misericordia specifiche dell'Ente.

E' stato quindi approvato all'unanimità il bilancio 2000, riassunto in queste voci:

* caricamento in denaro £ 1.960.192.341; * scaricamento in carte contabili £ 1.872.251.738; * fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio £ 87.940.603 e residui attivi £ 268.580.045 con somma di £ 356.520.648; * residui passivi £ 351.803.166; * rimanenza attiva dell'esercizio £ 4.417.482.

La parte straordinaria dell'o.d.g. ha riguardato il cambio della sede legale dell'Ente da Corso Garibaldi 65 a Viale Perugia 18.

BETTI ERINA e RINALDINI GIUSEPPE sono stati premiati con la " Croce al merito della carità " per i loro 50 anni di servizio attivo. Il Provveditore ha fatto rilevare che - per la prima volta nella sua lunga storia - una donna è stata insignita di questa importante onorificenza dell'Arciconfraternita.

Elenco degli oblatori nei primi cinque mesi dell'anno per un totale di £. 3.330.000: *Marrocchi Piera, Burak Kristina Puliti, Ruggieri Luigi, Solinas Natalino e Favi Silvia, Morellini e Covarelli, Propersi Lucio, Tritto Antonio e Laura, Tistarelli Giancarlo, Pizzinelli Emma, Tistarelli Dina, Chiavai Federigo, Generali Giovanna, Calaresu Antonica, Riva Fidalmo e Terrosi Silvia, Sarteanesi Assunta, Cervini Giampiero, Trezza Montana Laura, Del Vincio Gino e Martina, Barbetti Elena, Gazziero Leone, Cioncoloni Piero e Leonello, Cappelletti Giuseppe.*

Clementina Modesti Ved. Betti ha compiuto il 4 Giugno 100 anni, ed è stata festeggiata nella Casa di Riposo ex ONPI dove risiede dal 1980, quando vi entrò insieme al marito, poi venuto a mancare. E' un traguardo raro, se si pensa che da quando c'è Montepiesi, cioè dal 1969, a quanto ci risulta, a Sarteano è stato superato soltanto da Angelo Pippi (che arrivò a 103 anni), dalla postina di Castiglioncello Arduina Massini, da Inigo Bertini e da Camilla Rinaldi (102 anni, emigrata a Lucca) e da un'emigrata negli Stati Uniti, tuttora vivente. E' la pri-

Cento Anni

ma ospite della struttura della Casa di riposo comunale a raggiungere questa tappa. Tutto il personale della Casa si è impegnato perché i festeggiamenti potessero svolgersi nel migliore dei modi. Una grande grigliata all'aperto e il famoso complesso musicale di Paolo Golini ha allegrato i visi degli ospiti. Gradita e apprezzata è stata la presenza dell'Amministrazione comunale che nell'occasione ha presentato il nuovo Assessore ai Servizi Sociali, Fran-

cesca Mazzetti, alla quale il personale e gli ospiti auspicano un buon e proficuo lavoro.

Nonna Clementina avrebbe dovuto essere presente anche alla 33° Festa dell'Anziano la Domenica successiva, ma i suoi acciacchi centenari non ne hanno permessa la presenza. Le è stato comunque fatto un bell'applauso da tutti i numerosi presenti. Anche Teleidea si è interessata dell'avvenimento, con una seguita teletrasmissione.

Auguri, NONNA CLEMENTINA!!!

I dipendenti della Casa di Riposo ex ONPI

PARTECIPAZIONE

Il 14 Maggio u.s. è deceduta a Sydney (Australia)

**VINCENZA (ENZA)
GINANNESCHI**

lasciando questo messaggio: "Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina e parlatene ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amati in terra". La ricordano a quanti la conobbero: il marito Spartaco, la sorella Teresa con il marito Francesco Giannasca, i fratelli Mario con la moglie Gina e Prisco con la moglie Toula, i parenti tutti vicini e lontani.



I ANNIVERSARIO

La moglie Adelfa, i figli Mara, Loredana e Luca ricordano con tanto affetto il loro caro

PIERO BORGHI

scomparso il 14 Giugno 2000



RICORDO

La famiglia ricorda

EMILIO MANCINI

nato il 27.9.1908 - morto il 27.11.1942



X ANNIVERSARIO

La famiglia ricorda a tutti quelli che lo hanno conosciuto il suo caro

AZELIO TOSI

nel X anniversario della scomparsa
5.6.1991 - 5.6.2001



XIV ANNIVERSARIO

Prato, 21 Luglio 2001

MAZZUOLI BRUNO

Da 14 anni ci hai lasciato, ma la tua mancanza è rimasta tale. La moglie Tullia con i figli Carlo e Liliana, la nuora Rossana e il genero Agostino insieme ai nipoti Andrea, Alessandro, Elena, Franco, Vittoria ti ricordano con immutato affetto

VI ANNIVERSARIO SCOMPARSA

**ANITA CORSI
VED. TRAMONTANO
GUERRITORE**

9.6.1995 - 9.6.2001

Nonostante siano trascorsi 6 anni dalla tua dipartita da noi, ti sentiamo spiritualmente vicina e ricordiamo sempre tuoi consigli benevoli e affettuosi, frutto di una vita esemplare donata ai tuoi familiari. Ora sii tu nella gioia e nella pace eterna promessa dal Nostro Signore al "servo buono e fedele". La figlia Suor Maria Giovanna, la nuora Maria Rosaria, la nipote Annamaria ed i parenti tutti



IV ANNIVERSARIO

I familiari ricordano con affetto il loro caro

FE' GINO

nel 4° anniversario della morte



Ricordo di un uomo semplice e buono: GIACINTO

Ho conosciuto Giacinto fin da quando venne, guardiano di Spineta, da Bevagna. Quando gli fu possibile volle migliorare la sua posizione, lavorando come stradino per il Comune. Ebbe poi necessità di superare l'esame della III media, per essere assunto nel locale Ufficio delle Imposte, e grande fu il suo impegno, mentre la sua famiglia cresceva. Quando gli uffici furono trasferiti a Montepulciano, andò in pensione e per qualche anno poté godersela, lavorando sui campicelli che nel frattempo, morti i suoi cari di Bevagna, aveva potuto comprarsi qui a Sarteano. E' stato consapevole del male che lo aveva colpito, ma lo ha affrontato finché ha potuto con quella forza d'animo che solo le anime semplici e buone riescono ad avere, conservando sempre buon ricordo di chi se lo è meritato. La stessa cosa farà certamente chi ha conosciuto Giacinto, un uomo buono che è passato tra noi benvenuto da tutti.

Un amico

RICORDIAMO ANCORA IL PROF. FRANCESCO GLIGORA



Il prof. Gligora mentre presiede a Spineta una "tavola rotonda" sui percorsi alternativi della Via Francigena nel nostro territorio



LA SCOMPARSA DI ALFONSO BETTI

Chi era presente alla S. Messa delle 11 il 10 Giugno non dimenticherà la commozione con la quale don Osman ha annunciato l'improvvisa scomparsa di Alfonso Betti, il lettore della Parola di Dio che anche quella mattina aspettavamo all'ambone. E' morto nel sonno, dopo una normale giornata in cui niente faceva presagire che il Signore lo avrebbe chiamato a sé. Chi di Sarteano è più "vicino alla Chiesa" sa quale ruolo aveva avuto da tanti anni

nella nostra comunità, un ruolo non facilmente colmabile. Gli altri ne ricorderanno il passo veloce nelle sue lunghe camminate, le sue nuotate in Piscina, la sua cordialità, la sua presenza alle manifestazioni religiose.

La redazione di Montepiesi piange con la famiglia l'amico scomparso nella fiducia e nella speranza che dall'alto, nella comunione dei santi, prosegua nella sua preziosa collaborazione per la crescita cristiana di noi tutti.

ORARI

MUSEO ARCHEOLOGICO

ore 10,00 - 12,30

ore 16,00 - 19,00

chiuso il lunedì

Ufficio turistico PRO LOCO:

dalle 10 alle 12

dalle 17 alle 19

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, gli amici in m. di Carlo Cozzi Lepri, Marcantonini Ida, Romagnoli Sergio, Cioncoloni Primo, Palazzi Enzo, Aggravi Franco, Tistarelli Liana, fam. Betti in m. di Angelo, Valentini Alessandro e Daniele in m. del babbo Gastone e dei nonni, Aggravi Irio e Loriana, Fastelli Ugo, Caporali Raniero, Borghi Piero, Fè Elisena e Fosco, Betti Enzo, Brunelli Liliana, Cazzaniga Paola, fam. Rossi in m. di Piera, Cappelletti Giuseppe, Tistarelli Franco e Santoni Iolanda, Cioncoloni Cinzia di Turbigio, Fè Idilio, la fam. in m. di Mario e Teresa, fam. Tramontano Guerriore, Cesaretti Pietro, Fastelli Plinio, Borini Franco, Morgantini Dina, Corri Lepri Rita in m. di Carlo, Morgantini Zeffirino, Ferri Franco, Fortunati Mario, Angiolini Rita, Improta Giorgio, N.N. in m. dei propri defunti, Padre Lucio, N.N., Tistarelli Aldo, Morgantini Luciano, Giglioni Antonella, fam. Mazzuoli in m. di Bruno, Fè Emilio, Menchicchi Alessio, Mancini Sirio, Meloni Bordino, Cozzi Lepri Antonio e Florisa in m. dei fratelli Carlo e Mario, Palazzi Vincenzo, Cioncoloni Brunella, Gonnelli Omero, Cioncoloni Umberto, B.U., Romagnoli Urbino, A.N.P.I. di Sarteano, Luciola Giorgio e Giuliana, Ginanneschi Silvia, Carassiti Tito, Marcantonini Ilia, Marcantonini Ida, Governi Diva, Aggravi Eliseo e Iolanda, Lucarelli Elena, Severini Franco in m. dei suoi defunti, fam. Rosini Romolo, Poggiani Fè Piera, C.S., Angiolini Rita, Pansolli Erina, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, Fè Belluomo Silvia, Belloni Fernando, personale dell'ex ONPI, Fucelli Aldo, fam. Tosi in m. di Azelio

Il 17 Maggio u.s. è morto ad Albano Laziale, all'età di 91 anni, Sua Eccellenza Monsignor

RENATO SPALLANZANI

Dopo la morte improvvisa del Vescovo Carlo Baldini avvenuta il 2 Gennaio 1970, dal 24 Maggio dello stesso anno al 7 Ottobre 1975 gli era stata affidata l'antica Diocesi di Chiusi e Pienza, nella sua qualità di Vescovo Ausiliare dell'Arcivescovo di Siena. Fu successivamente, fino al 1986, Vescovo di Palestrina. Lo ricordiamo come 'buon pastore' saggio e mite, sempre alla ricerca del dialogo con il prossimo, e presente come il suo predecessore alla festa della Madonna del Buon Consiglio e alla nostra Festa dell'Anziano.



Lo stemma Vescovile di Mons. Renato Spallanzani con il motto 'Virtus a Deo'



Il Vescovo Spallanzani premia Angelo Crociani, al fianco del quale è Corinto Perugini, alla Festa dell'Anziano di Sarteano nel 1973



RINGRAZIAMENTO

Rosini Quintilio e Rita e famiglia ringraziano tutti quelli che hanno preso parte al loro dolore per la morte della loro cara e affettuosa mamma

**GIUSEPPA MORGANTINI
VED. ROSINI**

avvenuta il 12.6.u.s., e ringraziano in particolare il dott. Giorgio Ciacci per la gentile e premurosa assistenza nella lunga sua malattia

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Rossi ringrazia le Suore del S. Volto, Suor Rosangela e tutte le altre, i Dottori Massimo Rinaldi e Giorgio Ciacci per l'assidua assistenza alla loro cara mamma

PIERA

e ringrazia il parroco don Fabrizio e don Paolo per la SS. Benedizione

IL PAPA DELLO SPIRITO SANTO

Torno da queste pagine a parlare di Giovanni XXIII, e il titolo non vuole essere irriverente verso gli altri Papi. Tutti i pontefici sono voluti dallo Spirito Santo, ma come non vedere che Papa Roncalli fu "docilissimo all'azione dello Spirito Santo che lo ha guidato sulla via della santità". Queste parole sono state dette da Giovanni Paolo II il 3 Giugno, solennità di Pentecoste, in Piazza S. Pietro in occasione della sistemazione definitiva della salma del beato predecessore all'interno della basilica vaticana.

Karol Wojtyla ha voluto rendere omaggio a Giovanni XXIII e ha ringraziato Dio per averlo donato alla Chiesa. Il suo papato, che doveva essere di transizione secondo i calcoli di qualcuno, è divenuto uno dei più importanti del XX secolo e ciò che ha fatto continuerà a far discutere e riflettere la Chiesa anche nel XXI. Il Concilio che il Papa volle con grande coraggio ridefinì il volto della Chiesa, ne colse l'originaria dimensione missionaria. Essa come immagine della Trinità è fonte di vita e di comunione; camminando con gli uomini diffonde il Regno di Dio che è giustizia, gioia, pace nello Spirito Santo. Il Vaticano II (e lo Spirito) preparava insomma la Chiesa per i tempi futuri, per il terzo millennio. Questo lo sa anche Papa Giovanni Paolo II e per questo insiste perché laici e clero riprendano in mano i documenti, li studino e li attuino. Un altro dono (non eccezionale in verità, altri lo hanno avuto) aveva in serbo Dio per il Papa e per il suo popolo: poco tempo dopo la beatificazione, in occasione della ricognizione canonica, la sua salma è trovata intatta, il viso, dopo 38 anni, perfetto e sorridente. Poco importa se c'è stato l'intervento diretto di Dio o se questo è passato attraverso l'opera di un medico. E' in ogni caso, un dono e un segno: il destino di chi crede è nella pace di Dio con l'anima e con il corpo. Tutti siamo chiamati alla santità.

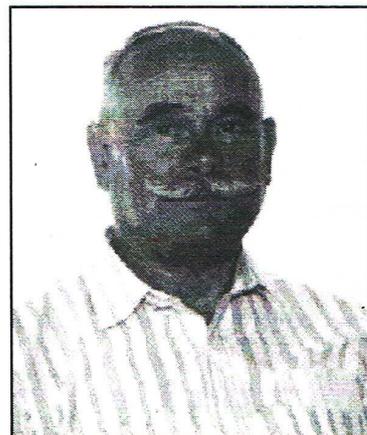
Rossana Favi

PARTECIPAZIONE

La moglie, il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti ricordano a quelli che l'hanno conosciuto il caro

ANGELO BETTI

scomparso il 30 Aprile u.s. e ringraziano il Dott. Giorgio Ciacci, il personale medico e paramedico dell'USL, il personale della Misericordia e tutti quelli che hanno preso parte al loro dolore e gli volevano bene



MONTEPIESI METEO

2001

MESE DI APRILE

mm. di pioggia (totali) Temp. min. Temp. max.
 102 -1° +24°
 (15/4) (29-30/4)

	Min.	Max.	Cielo	Pioggia	Neve
1	+5	+14	S		in cm
2	+3	+18	S		
3	+4	+19	S		
4	+5	+17	S		
5	+8	+17	PC	2	
6	+3	+18	S		
7	+6	+12	PC	29	
8	+5	+11	PC	4	
9	+4	+19	S		
10	+5	+19	S		
11	+5	+11	C	19	
12	+6	+12	C	6	
13	+5	+18	S		
14	0	+7	C	17	*
15	-1	+12	S		
16	+3	+11	C		
17	+5	+13	C	9	
18	+2	+17	S		
19	+5	+16	PC		
20	+8	+13	C		
21	+4	+11	C	10	
22	+1	+12	PC	2	
23	+3	+11	PC	4	
24	+4	+18	S		
25	+7	+21	S		
26	+11	+21	S		
27	+6	+22	S		
28	+9	+22	S		
29	+8	+24	S		
30	+12	+24	S		

Temperatura minima più bassa: -1° (il giorno 15), seguita da 0° (il giorno 14)
 Temperatura minima più alta: 12° (il giorno 30), seguita da 11° (il giorno 26)
 Temperatura minima media: 4,7°
 Temperatura massima più alta: 24° (i giorni 29 e 30), seguita da 22° (i giorni 27 e 28)
 Temperatura massima più bassa: 7° (il giorno 14), seguita da 11° (i giorni 8, 11, 16, 21, 23)
 Temperatura massima media: 15,9°
 Pioggia caduta in totale: mm 102
 Il giorno 14 ha nevicato per 3 ore, imbiancando parzialmente
 Il cielo è stato sereno 17 giorni, parzialmente coperto 6 giorni, coperto 7 giorni

* Ha nevicato per 3 ore imbiancando parzialmente

A cura di PRIMO MAZZUOLI

MONTEPIESI METEO

2001

MESE DI MAGGIO

mm. di pioggia (totali) Temp. min. Temp. max.
 31 9° +30°
 (7-8/5) (30/5)

	Min.	Max.	Cielo	Pioggia	Neve
1	+10	+15	S		in cm
2	+13	+28	S		
3	+14	+25	PC		
4	+12	+24	PC		
5	+10	+19	PC	3	
6	+10	+13	C		
7	+9	+12	C	10	
8	+9	+22	S		
9	+10	+24	S		
10	+10	+22	S		
11	+10	+22	S		
12	+10	+24	S		
13	+11	+24	S		
14	+12	+24	S		
15	+12	+19	C		
16	+11	+22	PC		
17	+12	+25	S		
18	+15	+28	PC		
19	+14	+22	PC		
20	+11	+21	C	2	
21	+12	+20	C		
22	+11	+23	PC		
23	+13	+23	C		
24	+13	+22	PC	16	
25	+12	+24	PC		
26	+12	+24	S		
27	+12	+28	S		
28	+12	+28	S		
29	+15	+29	S		
30	+15	+30	S		
31	+15	+27	S		

Temperatura minima più bassa: 9° (i giorni 7 e 8), seguita da 10° (i giorni 1, 5, 6, 9, 10, 11, 12)
 Temperatura minima più alta: 15° (i giorni 18, 29, 30, 31), seguita da 14° (i giorni 3 e 19)
 Temperatura minima media: 11,8°
 Temperatura massima più alta: 30° (il giorno 30), seguita da 29° (il giorno 29)
 Temperatura massima più bassa: 2° (il giorno 7), seguita da 13° (il giorno 6)
 Temperatura massima media: 23°
 Pioggia caduta in totale: mm 31
 Il cielo è stato sereno 16 giorni, parzialmente coperto 9 giorni, coperto 6 giorni
A conferma dei vecchi proverbi 'd'Aprile non t'alleggerire' e 'di Maggio non ti fidare' facciamo notare

brusche variazioni della temperatura massima: tra i giorni 13 e 14 Aprile è infatti passata da 18° a 7° e probabilmente anche un po' meno, visto che la neve ha imbiancato tetti e automobili; tra il 30 Aprile e il 1° Maggio è passata dai 24° ai 15° per poi saltare a 28° il giorno 2. Infine dai 12° del giorno 7 Maggio è arrivata ai 22° del giorno 8

A cura di PRIMO MAZZUOLI

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

FEGATELLI DI MAIALE

Prendere dei pezzetti di fegato di maiale, conditi di sale e pepe, poi avvolgerli nella "rete" del maiale. Infilarli ciascuno nello spiedo tra due foglie di alloro e due crostini di pane fresco. Far cuocere a fuoco di legna per una ventina di minuti. Un ottimo risultato si ottiene anche facendoli in teglia, alla stessa maniera, ma senza le fette di pane. Come contorno vanno bene i fagioli o la verdura cotta o saltata in padella.

Buon Appetito

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

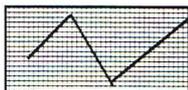
(di Luca Micheli)

"chi un'ha quattrini un'abbia voglie" = chi non ha soldi è bene che si faccia passare le idee e quindi le voglie;

"Il mondo è di chi lo sa canzonare" = chi sa essere ironico, furbo, allegro, affronta molto meglio le angustie della vita;

"L'amore è come la tosse" = nel senso che sia l'uno che l'altra cosa non si possono nascondere

"Quello che fai, fallo bene" = concentrarsi su poche cose, ma cercare di farle bene e con passione



STATISTICHE

MESE DI APRILE 2001

Matrimoni: Napoletano Mario e Zambrano Carmelina

Nati: Cervini Lorenzo di Pierluigi e Prandini Elisa;
Morellini Alessandra di Maurizio e Biancolini Monica;
Romagnoli Marco di Sergio e Ciolfi Monica.

Morti: Ciolfi Celido (74);
Palumbo Giuseppa (99);
Perugini Dino (60);
Ragnini Domenico (85);
Romizzi Giovanna (93, a Firenze);
Gligora Francesco (75, a Roma);
Brogi Gabriele (77, a Roma).

Immigrati 11 Emigrati 6 Popolazione 4528

PALLAVOLO

UNDER 15 IN FINALE NAZIONALE

La squadra di pallavolo under 15 femminile della PGS SARTEANO, dal 28 Aprile al 1° Maggio scorsi, ha partecipato alle finali nazionali Pgs Under 15 che si sono svolte a Cesenatico. La squadra ha anche disputato il campionato federale di categoria, ottenendo un secondo piazzamento e l'accesso ai quarti di finale provinciale.



In alto da sinistra: Roghi (allen.), Garosi, Venturini, Placidi (allen.), Dionori, D'Ascenzi (allen.), Crociani, Pichini, Morgantini, Ciolfi, Mazzanti, Giani.



STATISTICHE

MESE DI MAGGIO 2001

Matrimoni: Pradini Paolo e Falciani Monica;
Zerillo Michele e Rappuoli Gigliola;
Casagni Daniele e Bacci Donatella.

Nati: Boccanera Viola di Simon e Bettollini Lisa;
Cortonesi Maria Vittoria di Cortonesi Lucia;
Rossi Nicola di Claudio e Santoni Nadia;
Checcarelli Benedetta di Marco e Cozzi Lepri Elisabetta;
Caponeri Margherita di Massimo e Gori Maria;
Albianelli Pietro di Andrea e Nadalutti Licia (a Firenze)

Morti: Floris Michele (55);
Della Giovampaola Emma (84);
Tistarelli Dina (78);
Betti Angelo (79);
Tiezzi Maria (94);
Marzi Wanda (83);
Maccari Silvio (71);
Valeri Quintilio (94);
Laugeni Itervina (79);
Rappuoli Antonia (84);
Riva Dialmo (77);
Ermini Renzo (a Roma).

Immigrati 18 Emigrati 5 Popolazione 4535

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bogni

Direttore responsabile: D. Mauro Franci

Grafica e Stampa: Del Buono - Chiusi Scalo

Tiratura: copie 2400

Montepiesi è anche su Internet, a cura di Gianluca Vinciarelli:

internet.pro-solver@technologist.com

<http://utenti.tripod.it/montepiesi>

Per contattare la redazione di Montepiesi:

montepiesi@geocities.com

Altre notizie su Sarteano: www.pennepulite.it

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.